INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mu- ratte (Casa Bellarra) e presso le altre succursali al- l'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 30 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori del- l'Unione Post. — spediz. quotid.	38	24	5 —
» setim.	44	21	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Associazioni alla Gazzetta Piemontese

I prezzi delle associazioni alla **Gazzetta Piemontese** *sono:*

Lire 18 per un anno
Lire 10 per un semestre — **Lire 5** per un trimestre
Lire 1 80 per un mese

Sono ancora aperti gli **abbonamenti quindicinali** a L. 1, per comodità dei lettori villeggianti.

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, per favorire gli abbonati, cambia la destinazione del giornale a piacimento. Si raccomanda soltanto perchè gli associati usino la cortesia di spedire colla richiesta di cambiamento la fascetta stampata.

Confermiamo ai lettori la promessa che fra breve cominceremo in appendice

IL MARITO DI SUOR TERESA

interessante e nuovissimo romanzo di ENRICO CAUVAIN.

Minute riforme nell'amministrazione

In qualcuno dei giornali che ancora non tentano di annoiare i loro lettori colla discussione di pedestri riforme amministrative abbiam visto far eco all'idea qui proposta di ridurre il numero delle Prefetture senza rimettere in campo il progetto radicale delle regioni. C'è però speranza mai che anche questa riduzione limitata diventa una realtà? Come ogni linea ferroviaria, dal punto di vista del più piccolo comunello, diventi una ferrovia d'importanza strategica; come all'esistenza o meno di una Pretura in cima a un monte sia legato le sorti dell'amministrazione della giustizia in tutto il regno, così immaginiamoci che cosa accadrebbe se venticinque o trenta delle attuali Prefetture dovessero sparire! Il decoro, la dignità del paese, i supremi suoi interessi, il bisogno di tener d'occhio ben davvicino le gestioni dei Comuni: tutto verrebbe messo in campo con gran memoriali, gran petizioni, gran discorsi, grandi articoloni e gran Commissioni, e chi più ce n'ha più ne metta.

Noi italiani siamo pur fatti d'una pasta curiosa. Non c'è nessun paese del mondo in cui il Governo sia esposto a tante critiche, a tanti rimproveri, a tante canzonature, in cui gli si faccia colpa di tanti mali e merito di nulla come da noi; e non c'è poi, per compenso, nè anche nessun paese in cui si tenga tanto ad avere il Governo ogni momento fra i piedi. Nella maggior parte degli attuali capoluoghi di provincia o di circondario si terrebbero offesi nel più vivo dell'onore se, da un momento all'altro, non potessero più contemplare la faccia del prefetto o del sottoprefetto, e veder un bell'edificio con tanto di stemma sopra. C'è da scommettere che, a minacciar una decimazione, si troverebbero provincie e circondari capaci di offrirsi a pagar loro i regi funzionari. È il medesimo anche colle guarnigioni: per accontentare tutti il ministro della guerra dovrebbe tener sempre sotto le armi anche la milizia territoriale, e vi furono Provincie e Comuni che s'offersero a costruire modelli di caserme per aver la gloria del reggimento e del battaglione.

Sicchè, anche questa economia di una riduzione limitata delle Prefetture si potrà fare, ma solo molto tardi, quando sarà cresciuta una massa d'italiani un po' diversa dall'attuale. Ma, intanto, non ci sarebbero altre vie da tentare? Non si potrebbe fare per l'esercito dei nostri amministratori quello che si fa per l'esercito dei nostri difensori? L'on. Pelloux non ha soppresso nessun corpo d'esercito, nessuna divisione, nessuna brigata, nessun reggimento; nessun capoluogo ha potuto strillare perchè gli avessero tolto il decoro di una di queste unità organiche; ma queste unità si sono andate smagrendo, smagrendo, secondo alcuni fin troppo; e nondimeno il Ministero assicura — e bisogna credergli perchè la responsabilità sua è troppo grave — che i varii servizi non ne soffrono in nulla, che la potenza dell'esercito non n'è intaccata in alcun modo; che, insomma, il giorno del pericolo noi saremmo pronti precisamente come se di questa economia non si fosse mai anche parlato.

Or bene: e per l'esercito che ci amministra non si potrebbe far qualche cosa di simile a quello che si è fatto per l'esercito che ci difende? Sarà proprio detto che tutto vada a rotoli se non abbiamo proprio quel preciso numero di prefetti titolari, di consiglieri delegati, di sottoprefetti, di consiglieri, di segretari, di ragionieri, di archivisti? Non si potrebbe — come per i corpi d'esercito o le divisioni o le brigate e così via — conservare le unità, posto che l'amor proprio locale ci tien tanto, smagrendole? Sarà una delle tante disdette che incombono sulla nostra povera burocrazia; ma, a cercarlo col lanternino, non si trova un italiano il quale creda che i funzionari del suo Governo sudino sangue sugli « incartamenti » dalla mattina alla sera; il tipo che, in generale — e sarà pure una infamia — noi ci facciamo del regio impiegato, è il tipo d'un uomo che s'è messo, come dice Marco Lessona, per la via del « pochetti, ma sicuretti », e va all'ufficio più tardi dell'orario e n'esce prima, e fuma, e legge il foglio, e chiacchiera, e sbadiglia, e dormicchia magari, e, infine, « evade una pratica ». È, diciamo, un'ingiustizia, perchè ci sono i pigri e gl'indolenti, e ci son pure gli sgobboni; ma, non riesce di negarlo, il tipo è questo.

Il pubblico dice: « Mandatene a casa metà e l'amministrazione ci guadagnerà nel camminar più sollecita. » Noi non siamo così feroci, e saremmo contenti se si provasse a mandarne a casa, gradatamente, un terzo, scegliendo via via fra coloro di cui si sa per prova che sono i meno abili o i meno attivi; e poi manterremmo questi quadri ridotti, semplificando questo enorme ingranaggio di scribacchiamenti, di protocollamenti e di registramenti da cui la nostra amministrazione è molto più danneggiata, colla perdita di tempo e cogli sciupii di carta e d'inchiostro, che, in verità, non sia garantita. Così, le ambizioni di capoluoghi che vogliono a tutti i costi avere il loro prefetto o il loro sottoprefetto non sarebbero, per il momento, offese, e l'orario dello Stato ci farebbe pure il guadagno suo.

Uccidere gli organismi non vitali in Italia, per troppo, non si può. Ebbene, facciamoli tirare innanzi a stecchetto, e, se riesce, affrettiamo la loro morte coll'inanizione. Certe riforme non riesce mai di farle perchè abbiamo l'abitudine dei grandi progetti radicali che spaventano la gente e la mettono in guardia a tempo, e le danno agio di mandare in fiamme tutti gli interessi locali, per quanto stortamente intesi, e di far gridare anche quelli che non sanno perchè mai si gridi, e, nel loro intimo, sarebbero dell'opinione di starsene zitti. Non si può tagliare? si raschia; non si può nemmeno raschiare? si gratta; non è lecito nè anche di grattare? si pettina; ma si pettina metodicamente, fermamente, ostinatamente, fin che si raggiunge lo scopo come se si fosse grattato, raschiato, e, infine, tagliato. E arriveremo a uno scopo anche migliore del fiscale: spareremo il personale delle nostre amministrazioni, amministreremo più rapidamente e meglio, abitueremo parte maggiore della nostra gioventù a darsi alle attività autonome, e, pagando più decorosamente i pochi, avremo più diritto a chiedere che i pochi siano anche buoni, come i versi proverbiali di Giovanni Torti.

ALPHA.

Le conferenze e gli studi dei ministri.

La ricchezza mobile.

Una nota sull'odierno Bollettino militare. Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 10,5 pom.* — Anche oggi ha avuto luogo un'altra conferenza fra i ministri Di Rudinì, Colombo e Luzzatti intorno alle ultime riduzioni nel bilancio necessarie a raggiungere il pareggio. Si crede che il lavoro possa ormai dirsi felicemente condotto a termine.

— Secondo l'*Italie*, i ministri del tesoro e delle finanze studierebbero il modo di creare nel bilancio un fondo disponibile permanente sufficiente a ridurre gradualmente il debito fluttuante e diminuire, in un periodo d'anni relativamente breve, il prestito colle Banche. Appena raggiunto l'equilibrio del bilancio si cercherebbe di fissare questo fondo.

— Il 10 settembre l'Agenzia superiore dell'imposta di ricchezza mobile pubblicherà le tavole contenenti le cifre dell'imposta pel nuovo bilancio fondate sopra la nuova revisione completa. Si assicura che nessuna variazione vi sarebbe nella categoria dei proprietari, mentre per le altre categorie le cifre sarebbero quasi tutte aumentate.

— A proposito dell'odierno Bollettino militare, l'*Esercito* rileva che anche nell'esercito si segue il sistema della marina di presentare alla firma del Re le proposte delle nomine o promozioni ogni qualvolta si rendono vacanti i posti. Quel giornale soggiunge: « Il nome del generale Pelloux si collega con questa bella e giusta misura, la quale segna una data memorabile nel sistema di governo del personale dei quadri. » L'*Esercito* rileva pure una innovazione meritevole di rimarco in questo Bollettino, la quale consiste nella destinazione di alcuni maggiori di fanteria al comando dei terzi battaglioni, a cui, per norma organica, si assegnano i tenenti-colonnelli. Sono state pubblicate le norme e istruzioni per l'applicazione del decreto di amnistia ai renitenti e disertori.

— Secondo la *Giustizia* il ministro Ferraris avrebbe diretto istruzioni particolari circa i sequestri dei giornali ai singoli procuratori generali nella cui giurisdizione la procedura dei sequestri parve meno liberale e meno conforme alla legge.

— Oggi l'on. Lucca, sottosegretario degli interni, è ritornato a Roma.

— Oggi è giunto a Roma il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims. È venuto a ultimare i preparativi pel ricevimento del pellegrinaggio operaio francese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie l'Amministrazione dello Spedale degli Incurabili in Napoli nominando commissario regio il deputato Napodano. Il decreto è preceduto da una relazione nella quale si dimostra che l'Amministrazione di quell'Istituto pio procedeva in modo irregolare e finanziariamente disastroso.

Il ribasso dello sconto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 9,10 ant.* — In questi Circoli politici e finanziari ha fatto buona impressione la diminuzione dello sconto del mezzo per cento *(Vedi Borsa odierna)*, massimamente perchè si dice che questo sia un principio dei provvedimenti economici a cui il Governo attende. Si dice infatti che il Governo intenda, nei definitivi provvedimenti, ordinare le tasse sulla circolazione in modo da favorire ancora più la progressiva diminuzione della ragione dell'interesse.

I francesi non vogliono un papa francese

Son noto ai lettori le polemiche sorte in questi giorni su alcuni giornali italiani circa la probabile elezione di un cardinale francese a successore di Leone XIII. Alcuni poi hanno affermato che il Governo della Repubblica avrebbe appoggiato vivamente una candidatura francese. Ora il *Temps* in un articolo di fondo smentisce queste insinuazioni. Noi crediamo far cosa utile il riportare quasi integralmente l'articolo del giornale quasi ufficioso, sperando nella sua sincerità ed onestà.

Ecco l'articolo:

« Anche quando un papa è ancora vivente, si è sempre voluto occupare di quello che si chiama « il prossimo Conclave ». Il questa questione non ha perduto il suo interesse dopo gli avvenimenti che hanno così profondamente cambiato le sorti del Papato, dopo il movimento di idee che nella maggior parte delle nazioni moderne hanno osteggiato alla Chiesa l'impero delle intelligenze. I giornali italiani, sopratutto i giornali con tendenze clericali (!), parlano volentieri del prossimo Conclave e si mostrano particolarmente preoccupati di una cosa, di sapere, cioè, se il successore di Leone XIII sarà un italiano. Forse faremo meravigliare qualcheduno nel campo clericale e qualche altro nel campo opposto, Crispi, per esempio, così sinceramente convinto che la diplomazia francese ha per obbiettivo principale la restaurazione del potere temporale, dicendo che la Francia, per quanto la riguarda, non ha alcuna ragione di augurarsi che un cardinale francese salga la cattedra di Piero.

« Senza dubbio non è indifferente alla Francia di avere nel Conclave un maggiore o un minore numero di voti: ed è questo che il nostro Ministero degli esteri ha cercato mille volte di far capire al partito radicale, quando questo non voleva capire perchè il Governo della Repubblica non si disinteressasse della designazione dei cardinali. Può essere utile qualche volta di appoggiare un candidato a preferenza di un altro. Ma non è la questione della nazionalità che determinerà il favore o l'opposizione della Francia. Un papa francese sarebbe un imbarazzo più che una forza. I giornali italiani possono rassicurarsi a questo riguardo. Un papa italiano sarà sempre più papa che italiano: e questo assicura alla Francia i suoi interessi. Per il resto, cioè per regolare le questioni pendenti fra la Santa Sede e l'Italia, è troppo evidente che un papa italiano sarà sempre più utile che un papa francese. Sarebbe da augurarsi soltanto che gli italiani rispettassero, per parte loro, la riserva che la Francia usa nel trattare i loro affari domestici.

« Un telegramma annunzia che i radicali italiani avrebbero l'intenzione di approfittare dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi per protestare sul territorio francese contro la monarchia. Se essi eseguiscono questo progetto, non avranno in Francia nè incoraggiamenti, nè simpatie.

« La Francia, nei rapporti colle nazioni estere, non vuole essere tacciata nè di fare propaganda, nè di settaria. »

Il viaggio del Principe di Napoli.

DRONTHEIM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri a mezzodì, dopo una bellissima escursione; furonvi soltanto due giorni di cattivo tempo. Il Principe proseguirà probabilmente oggi per Cristiania.

DRONTHEIM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Principe di Napoli partirà stasera in ferrovia per Stoeren, donde proseguirà in carrozza per Cristiania, via Dovre-Gudbrandsdalen. Giungerà a Cristiania il 6 corr., partirà per recarsi a Goeteborg-Trollhaettan, donde proseguirà per Stoccolma, giungendovi probabilmente il 13 corrente.

La Russia nel Mar Nero e le Potenze.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Non si ha nessuna comunicazione relativamente all'accordo russo-turco ledente i trattati europei. »

Il *Times* dice che la Francia e la Russia sembrano cooperare insieme a favore della modificazione dei trattati a beneficio esclusivo della Russia, la quale appoggierebbe la Francia e la Turchia reclamanti lo sgombero dall'Egitto; ma la presenza della flotta russa nelle vicinanze di Suez farebbe piuttosto aggiornare indefinitamente lo sgombero.

***

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 9,30 pom.* — Al dipartimento degli esteri mancano tuttavia notizie autentiche circa il nuovo incidente dei Dardanelli. Si aspettava che la Russia sollevasse la questione d'accordo colla Francia e in connessione coll'altra questione della occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Si sa che l'influenza franco-russa predomina alla Porta. Però si dubita che la Porta abbia ceduto così completamente come si dice. Ad ogni modo la Germania lascierà la precedenza all'Inghilterra per quell'azione diplomatica che quella credesse iniziare.

Un conflitto immediato per la questione del passaggio delle navi da guerra nei Dardanelli pare inverosimile, se non altro a cagione dell'imperfetto armamento di Russia. Le *Hamburger Nachrichten* dicono: « Cronstadt è la semplice risposta al viaggio dell'imperatore di Germania in Inghilterra. La Russia vuole le chiavi del Mar Nero, ma per gettarsi poi in Asia, non per servire alle vendette di Francia. Del resto l'Oriente non vale le ossa di un granatiere prussiano. »

Stamboloff assassinato?...

Lavigerie — Contro il " Pensiero di Nizza. " Granduchi di Russia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 8,30 ant.* — Telegrafano al *Figaro* che Stamboloff, il primo ministro del principato bulgaro, sarebbe stato vittima di un attentato. Egli sarebbe morto. La voce è corsa a Belgrado. Però mancano gli schiarimenti e i particolari che confermino la notizia, la quale però va accolta con riserva.

— Il cardinale Lavigerie dichiara di abbandonare la politica consacrandosi esclusivamente alle missioni. (È questa notizia va accolta con un punto ammirativo e uno interrogativo. In ogni modo, se la dichiarazione è sincera, tanto meglio per la Chiesa e tanto meglio per la politica).

— La campagna contro il coraggioso e patriottico *Pensiero di Nizza* torna a ingrandirsi. In seguito alle note polemiche per Garibaldi, in cui quel giornale dimostrò che la Stampa francese male agiva contro la memoria del gran nizzardo, i giornali unanimi domandano la soppressione del *Pensiero di Nizza*. (È da augurarsi che il Governo della Repubblica non dia retta nè anche questa volta a un voto così illiberale e reazionario).

— Il granduca e la granduchessa Wladimiro di Russia sono giunti a Parigi ieri sera.

Dall'Oriente.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Dovendo tenersi una riunione di notabili cretesi, non è stato spedito alle grandi Potenze il progettato manifesto.

Nei Circoli bene informati si ritiene che lo tsarevitch sia positivamente fidanzato alla principessa Maria di Grecia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Porta incaricò il suo agente di Sofia di esprimere al principe Ferdinando la soddisfazione del sultano per le felicitazioni direttegli dal principe in occasione dell'anniversario della sua assunzione al trono.

Le memorie della baronessa Vetsera.

Il viaggio della tsarina in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 10,5 ant.* — Tanto l'*Eclair* come il *Temps* d'oggi recano brani delle memorie inedite della baronessa Vetsera, madre di quella che venne trovata uccisa col principe Rodolfo d'Austria. Le memorie ora pubblicate mettono in chiaro il mistero che avvolse finora questo tragico avvenimento.

— Il *Figaro* insiste nell'annunciare prossimo il viaggio della tsarina in Francia, non ostante le smentite.

Le grandi manovre in Germania

Il convegno dei sovrani e principi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — L'imperatore, accompagnato da Caprivi e dai suoi aiutanti di campo, è partito oggi per Schwarzenau per assistere alle manovre. L'imperatrice lo accompagnò alla stazione.

SCHWARZENAU (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il re di Sassonia ed il principe Giorgio sono giunti stasera. Furono ricevuti alla stazione nel modo più cordiale dall'imperatore e dall'arciduca Carlo Luigi. Oggi sono giunti per assistere alle manovre, oltre all'arciduca ed all'arciduchessa Carlo Luigi, gli arciduchi Alberto Guglielmo Ranieri ed il conte Kalnoky.

Lo stato di salute della regina di Rumania.

L'arrivo del re di Rumania a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Correva voce stamane che la malattia della regina di Rumania si fosse aggravata e che il re Carlo fosse aspettato oggi o domani; però l'*Albergo Danieli* ricevette nessun avviso di tale arrivo e la regina è sempre nelle stesse condizioni, senza peggioramento.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Si annunzia prossimo l'arrivo del re di Rumania, sebbene lo stato della regina non si sia aggravato. La signorina Vacarescu parte stasera per Milano.

Gli scioperi di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 8,35 pom.* — La mattina è passata calma. Le Autorità avevano prese misure severissime per tutelare la libertà di quegli operai che avevano dichiarato di non voler prender parte allo sciopero.

Il numero degli scioperanti si è ora aumentato poichè lo sciopero si è esteso ad alcuni altri piccoli stabilimenti.

Si calcola che gli scioperanti siano complessivamente 2000. Anche gli operai della ditta Miani e Silvestri, in numero di circa ottocento, si dichiararono solidali cogli scioperanti.

Ieri sera si fu una riunione dei proprietari di stabilimenti industriali meccanici; essi decisero di rimanere solidali di fronte alle domande degli operai che saranno discusse in un Comizio che devono tenere gli scioperanti nell'Arena.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 11,5 pom.* — Nel pomeriggio gli operai meccanici scioperanti si tennero calmi. Venne loro concesso in modo permanente l'anfiteatro dell'Arena per tenere le loro riunioni.

In esso si tenne oggi un comizio, in cui intervennero tremila scioperanti. Dopo una lunga discussione si decise di aggregare alla Commissione un operaio di ogni stabilimento scioperante, allo scopo di tenere una riunione coi proprietari per addivenire a un accomodamento. Tale riunione si dovrebbe tenere al Municipio. Si [illegible] venirvi.

Gli allievi dell'Accademia navale a Taranto.

Taranto, 31 agosto.

(C.) — Siamo da alcuni giorni spettatori di brillanti esercizi eseguiti dagli accademisti sotto il comando del contr'ammiraglio Morin, durante la sosta della divisione navale d'istruzione in queste acque. Ogni mattina per tempo alcune baleniere e molte lancie cariche di allievi dei vari corsi, sotto gli ordini dei rispettivi ufficiali, escono dal mare Piccolo e quindi attendono ad esercitazioni di vela, di remo, ecc. Stamane, stando in una barca con altri signori, ho assistito agli esercizi di tiro d'artiglieria da sbarco eseguiti in mezzo al mare sopra bersagli mobili. Sulla prua di ciascuna barca, in corrispondenza dell'asse, era fissato un pezzo da cm. 8 a retrocarica, sul rispettivo affusto d'artiglieria da sbarco, e gli accademisti per turno puntavano e sparavano contro il bersaglio a circa un chilometro di distanza.

Quantunque le onde del mare facessero muovere continuamente la barca su cui era appoggiato il pezzo e la zattera del bersaglio, tuttavia ho potuto vedere diverse volte colpito il bersaglio.

Si trova qua a Taranto il tenente-generale Galdotti, comandante la divisione militare di Torino; egli è venuto qua per vedere suo figlio, allievo dell'Accademia navale. In questa occasione egli ha visitato l'Arsenale e le varie fortificazioni di questa piazza, specialmente la importante batteria di Capo San Vito. Di qui a tre giorni sarà di ritorno costì.

I lavori del censimento generale.

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

« Fra i progetti di nuove economie il Ministero proponeva un ritardo nei lavori del riconsimento generale; ritardo che avrebbe apportato il risparmio di un milione.

« Ora ci crediamo in grado di assicurare che il ritardo nella spedizione dei lavori potrà essere evitato pur mantenendo il milione d'economia mediante una notevole diminuzione nel personale addetto alla redazione delle mappe.

« Il fatto è reso possibile da una recente importantissima scoperta, la quale permette di eseguire con mezzo meccanico la scritturazione delle mappe procurando una celerità ed una esattezza valutate dieci volte superiori al migliore sistema sino ad ora in uso.

« Il nuovo sistema già esperimentato all'Istituto topografico militare di Firenze, con esito favorevolissimo, sarà applicato oltrecchè all'Istituto stesso, a tutti i Dipartimenti catastali del regno; col tempo si estenderà a tutti gli uffici tecnici governativi, che realizzeranno una forte economia in confronto del vecchio sistema a mano.

« Il sistema devuto ad un italiano, che desidera serbare l'incognito, è ceduto gratuitamente al Governo. È stata già combinata la cessione del brevetto all'estero.

« Una Società sorge per la fabbricazione delle macchine relative. »

Il ribasso dello sconto ufficiale.

Come i lettori potranno leggere nella parte che riguarda le cose di Borsa, è annunziato che la Banca Nazionale ha ribassato lo sconto dal 6 al 5 1/2 0/0.

Era tempo; e noi abbiamo la soddisfazione di aggiungere che non fummo degli ultimi a reclamare il provvedimento.

L'altezza dello sconto reclamata da alcuni teorici e basata sull'esempio dell'Inghilterra, non poteva adattarsi al caso nostro. L'Inghilterra, paese ricco e coloniale che fornisce capitale a mezzo mondo, può con momentanei rialzi di sconto richiamare l'oro e difendere le riserve metalliche; ma questi rialzi repentini e alle volte gravissimi sono di brevissima durata.

Da noi lo rialzo dello sconto non può nè richiamare capitali di cui non siamo creditori, nè difendere riserve che non abbiamo. D'altronde esso per lo più dura troppo, dura non pochi giorni, ma mesi ed anni; onde pone i nostri commerci e le nostre industrie in condizioni di grande inferiorità di fronte agli stranieri che hanno capitali a molto minor interesse.

L'altezza dello sconto non giova nemmeno al credito; perchè è postulato di buon senso popolare il diffidare più di chi offre un largo interesse che non di chi compensi il capitale anche un po' meno ma in modo più sicuro.

Del resto quel che importa al nostro Paese è che si esca da questo marasma, che ci si muova, si riprenda una più attiva circolazione di sangue e di vita nel commercio e nelle industrie.

Il presente ribasso dello sconto anche in minima parte può giovare a ciò: e noi ne rendiamo merito al Governo s'esso vi ebbe influenza.

Crediamo però che convenga scendere di più ancora; oppertanto sarà necessario che il Governo moderi le sue pretese e scemi i diritti di circolazione che concorrono a costringere le Banche a tener alti gli sconti. Ma di ciò parleremo altra volta prossimamente.

Intanto pigliamo atto del buon provvedimento e speriamo che ne sappiano profittare i nostri lavoratori per dar nuova spinta al lavoro e alla produzione nazionale.

BORSA UFFICIALE.

3 settembre.

Rendita Corso medio d'ufficio 92 95.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 70 — 101 50 —	— — —
»	101 70 — 101 80 —	— — —
Svizzera	101 50 — 101 60 —	— — —
Londra + 2 1/3	— — — —	25 57 — 25 60 —
id. lungo	— — — —	25 57 — 25 60 —
Germania + 4	— — — —	breve 125 1/8 125 3/8
		lungo 125 1/8 125 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 settembre. — Le condizioni del mercato continuano a mantenersi discrete con qualche rianimazione per i *Crediti Industriali* e per i titoli ferroviari, che cominciano a sentire il migliore influsso di Berlino. Solo il *Mobiliare* si è mostrato meno fermo in chiusura.

Ha prodotto assai buon effetto la riduzione dello sconto al 5 1/2 0/0 annunciata dai telegrammi. La maggior fluidità di capitali di cui è seguo e causa al tempo stesso non potrà che giovare alla progressiva restaurazione del mercato.

Rendita cont. 92 92 92 97.
Rendita fine 92 20 92 22.
Spezzata 93 10 nuova.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	379 — 378 —	Cred. Ind.	164 50 166 —
Torino	324 — —	Ferr. Mer.	630 — 631 —
B. S. (A)	69 — 70 —	Ferr. Med.	406 — 407 —
Serie B	68 — — —	Fondiaria	5 — 5 50
Tiberina	20 — — —		

Cassa Sovvenzioni Milano 57 — 58 —.

La Banca Nazionale (Sede di Torino) avvisa che a partire dal 3 corrente sarà portato al:

5 1/2 0/0 lo sconto sugli effetti;
4 1/2 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Sete;
5 1/2 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Titoli garantiti dallo Stato;
6 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Titoli non garantiti dallo Stato.

La Banca Nazionale, Sede di Torino, distribuirà, nei giorni 3 e 4 corrente le nuove **Cartelle di Rendita 5 0/0** corrispondenti alle domande di cambio numerate dal N. **2796** al **3142**, presentate nei giorni 3 e 4 decorso agosto.

Fallimento della Banca Industria e Commercio.

Il curatore sottoscritto, con ricorso all'ill.mo signor giudice delegato alla procedura del fallimento, ottenieva un decreto col quale si ordinava alla *Cassa dei Depositi e Prestiti* di versare all'ufficio postale centrale di Torino la somma necessaria per eseguire il primo riparto del 5 0/0 ai creditori ammessi regolarmente al passivo.

L'Amministrazione centrale della *Cassa dei Depositi e Prestiti*, in seguito a parere dell'Avvocatura erariale, si oppose all'esecuzione di tale decreto, osservando che il riparto poteva esser fatto soltanto con mandati emessi sulla Cassa stessa.

In conseguenza di tale opposizione, dovendosi rifare tutto il lavoro che era già stato preparato, il curatore sottoscritto avverte i signori creditori della fallita Banca Industria e Commercio che il primo riparto potrà aver luogo solamente nel mese venturo, riservandosi di rendere di pubblica ragione il giorno in cui incomincierà la distribuzione dei nuovi mandati.

Torino, 2 settembre 1891.

Rag. V. GITTI, *curatore della fallita Banca Industria e Commercio.*

La presa di Valparaiso e Santiago fatta dagl'insorti chileni.

I giornali inglesi ci giungono pieni di notizie concernenti la presa di Valparaiso e Santiago, fatta dagl'insorti chileni. Riportiamo dal *Times* le seguenti informazioni contenute in un dispaccio da Nuova York in data 31 agosto:

« Il *World* di Nuova York ha da Valparaiso in data di ieri: Gl'insorti debbono in gran parte la loro buona riuscita all'abilità ed all'esperienza del colonnello Korner, il quale venne mandato dalla Germania in Chili come istruttore di tattica militare moderna, ma ebbe un litigio coi balmacedisti e passò ai servizi dell'opposizione. Il combattimento fu, non solo accanito, ma feroce; i Corpi dei generali Barbosa ed Alzerreca furono spaventevolmente mutilati. La torpediniera *Almirante Lynch* fece un debole tentativo per sostenere il Governo; sparò esattamente tre colpi di cannone contro la città; quindi, cedendo al ben nutrito fuoco di moschetteria che veniva dalla costa, ammainò la bandiera. Anche i forti si arresero, poco dipoi, senza opporre resistenza.

« Un flotto di plebaglia insorta, unitasi con bande di disertori dall'esercito governativo, incendiò e saccheggiò molti edifici appartenenti a partigiani di Balmaceda e posti nei sobborghi di Valparaiso. Quattordici incendi, separati l'uno dall'altro, arsero durante tutta la notte, ma vennero ora domati. I danni ascendono a due milioni di scudi. La città risuonò, in tutta la serata di ieri, di fucilate; al mattino duecento cadaveri di rivoltosi giacevano per le vie. Venne arruolata una guardia civica volontaria, composta di membri della colonia estera; l'ordine potè essere così pienamente ristabilito. »

Il corrispondente del *New-York Herald* da Valparaiso telegrafa in data del 30 agosto:

« Il reggimento Chanaral dell'esercito congressionale prese possesso di Santiago stanotte. Non sì tosto giunse ieri a Santiago la notizia della sconfitta toccata dal Governo a Valparaiso, e la popolazione conobbe che la potenza del Balmaceda era caduta e che nulla omai si poteva temere dal suo sdegno, la sua ostilità contro il Governo proruppe rumorosamente ed un sol grido si udì, quello che si dovesse uccidere il presidente.

« La folla trasse verso la sua casa, crescendo sempre più di numero e di furia mentre traversava le vie; quando giunse al palazzo presidenziale era pronta a qualunque esecuzione sanguinaria.

« Senonchè il presidente, non ignorando la sorte che lo attendeva ove fosse rimasto nella capitale, s'era nascosto appena ricevuta la notizia della sconfitta. La folla rimase perciò delusa.

« Il popolo, bramoso di vendetta, si sfogò riducendo in un ammasso di cenere la casa di Balmaceda. Quindi si recò alla casa di Godoy, ex-ministro dell'interno ed ardente balmacedista, ed anche quivi appiccò il fuoco; infine procedette alle abitazioni della madre di Balmaceda, del generale Barbosa, ucciso nella battaglia, dei signori M' Kenna ed Eastman ed agli uffici dei giornali governativi. Anche le case di varii fra i principali funzionari del Governo furono incendiate. La città fu colta da naturale spavento; gli affari furono sospesi; coloro i quali non si erano uniti alla folla rimanevano chiusi nelle loro dimore. Il cielo era velato dal fumo degli edifici in fiamme, ma la polizia, l'esercito, il corpo dei pompieri erano demoralizzati e non cercarono tampoco di mantenere l'ordine.

« Balmaceda, quando ebbe notizia della caduta di Valparaiso, mandò a dire al generale Baquedano di trovarsi alle 8 pom. di ieri alla Borsa. Baquedano vi si rifiutò, suggerendo invece un abboccamento in casa del generale Velasquez. Quivi fu infatti tenuto un Consiglio di guerra cui erano presenti Balmaceda ed i principali suoi fautori. La situazione era complicata; si riconobbe che era cosa disperata il voler continuare nella lotta e che non si poteva far a meno di cedere la capitale. Baquedano venne incaricato del governo della capitale; egli fu inoltre autorizzato di venire a patti per la resa. Si mandò subito a dire al generale Del Canto, comandante l'esercito congressionale, che tutte le truppe di Santiago avevano fatto adesione al partito congressionale e che Santiago era a sua disposizione.

« Stamane si ripararono le rotture della ferrovia che da Valparaiso mena alla capitale; allora il capitano di marina Giorgio Montt, comandante in capo dei congressionalisti, ordinò al reggimento Chanaral di recarsi alla capitale e quivi appoggiare le forze del generale Baquedano nel mantener l'ordine e preparare caserme per alloggiarvi 2000 altri soldati che sarebbero giunti appena ciò fosse possibile. Altimirano, nominato intendente della capitale, accompagnò le truppe.

« Si viene ora a sapere che Santiago si trova in una condizione spaventevole. Oltre alla distruzione delle proprietà, la città è minacciata da un'irruzione di tutti i furfanti, ladri e banditi dei paesi circonvicini. I pompieri non bastano a spegnere gl'incendi dolosi che si rivelano in più luoghi. Il generale Baquedano ha collocato il reggimento imperiale di cordone intorno alla città per impedire agl'individui pericolosi di penetrarvi.

« Il generale Del Canto ed il suo stato maggiore colle truppe di soccorso partì iersera da Valparaiso e giungerà a Santiago stamane. Il treno ferroviario non conteneva che militari. Vennero nominati un nuovo capo di polizia per Santiago ed un nuovo amministratore della *ferrovia*.

« Corrono voci disparate sul conto di Balmaceda. Vogliono alcuni che egli siasi recato ieri con un treno speciale a Talcahuano e Coquimbo, ove si trovano le navi da guerra *Almirante Condell* ed *Imperial*; l'ex-presidente intenderebbe imbarcarsi sovra una di queste due navi e recarsi a Buenos-Ayres o Montevideo. In questo caso egli riuscirà probabilmente a mettersi in salvo.

« A Valparaiso venne [illegible] un ordine relativo, ma vennero perciò usate misure draconiane. Tutti i furfanti sorpresi in sul fatto venivano passati per le armi. Il saccheggio non ebbe termine, ad ogni modo, prima che venissero distrutti edifici pel valore di 1,800,000 dollari. Quivi è intendente *pro tempore* Walker Martinez.

« I congressionali erano irritati perchè l'ammiraglio americano Brown diede asilo a molti balmacedisti perseguitati per atti di crudeltà da loro commessi, ma l'ammiraglio ebbe oggi un colloquio coi membri della Giunta e spiegò loro il suo modo di agire.

« Molti ufficiali governamentali furono arrestati. Peraltro gli insorti mostrano moderazione verso di essi e si tengono lontani da quegli atti sanguinari che segnano generalmente il trionfo delle insurrezioni nell'America Meridionale. »

« I capi congressionali dicono che tutti coloro contro i quali vi saranno accuse verranno giudicati dall'Autorità civile competente, quando questa sarà pienamente ristaurata.

« Si parla assai di chi possa venire ora eletto presidente della Repubblica. Si pongono innanzi i nomi di Echaurren, Errazuriz, Walker Martinez e del generale Baquedano.

« Intorno a Valparaiso non vi fu che una sola vera battaglia: quella in cui gli insorti forzarono il passaggio del fiume Aconcagua a Concon. A Vina del Mar il combattimento fu piuttosto una serie di scaramuccie; sulle alture di Valparaiso gl'insorti non compierono quasi che una marcia trionfale.

« Il servizio delle ambulanze fu pessimo. Centinaia di feriti furono lasciati morire sul campo di battaglia, mentre pronti servigi li avrebbero salvati. I medici delle navi estere [illegible] importanti servigi....

« Nessuno straniero fu danneggiato a Valparaiso e Santiago. L'*Esmeralda* e l'*Aconcagua* furono mandate a dare la caccia alla torpediniera *Condell* ed al trasporto *Imperial*, che [illegible] tuttavia liberi. Leone Lasavin, direttore del giornale *El Comercio*, venne fucilato ieri come autore di libello sedizioso. »

Balmaceda sarebbe ucciso.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il *York-Herald* ha da Valparaiso: « Due reggimenti dell'esercito governativo trovantisi a Talcahuana si ribellarono in seguito alla disfatta di Balmaceda e assassinarono tutti gli ufficiali. Sono ora padroni della città; saccheggiano ed incendiano case e magazzini; fucilano gli abitanti, oltraggiano le donne. Quattromila minatori si sono aggiunti ai ribelli. »

Secondo una voce mancante di conferma, Balmaceda fuggendo, irritato per la lentezza del viaggio in causa di una tempesta di neve, colpì un mulattiere che uccise Balmaceda con una fucilata.

Il decreto per la riscontrata.

Diamo il testo del decreto e la relazione che lo precede:

Sire,

Il decreto che noi sottoponiamo alla sanzione della Maestà Vostra non risolve in modo definitivo uno dei più ardui problemi bancari, ma lo avvia a felice soluzione facendo tesoro dei consigli pratici degli uomini tecnici preposti al Governo dei nostri Istituti di emissione e facendo appello all'esperienza, la suprema regolatrice di siffatte materie. Quindi non si interdice l'adito a ulteriori modificazioni quali un punto l'esperienza potrà suggerire e si prepara materia alle conclusioni del Governo e del Parlamento che al riaprirsi delle Camere dovranno in modo definitivo provvedere intorno alle discipline dei biglietti pagabili a vista e al latore. Esplicata e contenuta in questi termini, e rendendo omaggio agli Istituti di emissione che hanno compreso il grande beneficio della concordia nell'interesse generale del paese e nel loro proprio e segnatamente al massimo nostro Istituto che è la Banca Nazionale, noi confidiamo che alle lotte, spesso infeconde della riscontrata, si sostituisca un periodo di pacifiche prove colle norme che il presente decreto sancisce e non inventa, essendo esse uscite dalle libere discussioni dei direttori generali delle Banche di emissione. Il tempo migliorerà, perfezionerà, correggerà; ma intanto si può asserire che siamo sulla buona via, ed è con questa fiducia che noi preghiamo la Maestà Vostra di voler onorare della sua firma il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

Visto l'art. 6 della legge del 30 giugno 1891, N. 314, il quale stabilisce che entro due mesi dalla promulgazione della legge stessa, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro, dopo aver udito il parere dei direttori generali delle Banche di emissione, debbano essere determinate per regio decreto le norme per regolare il baratto dei biglietti fra le Banche e gli effetti della riscontrata;

Visti i verbali delle conferenze tenute nei giorni 20 e 21 luglio 1891 dei direttori generali degli Istituti di emissione, nelle quali furono presi fra gli stessi direttori generali gli accordi per regolare in via di esperimento il baratto e la spedilia dei loro biglietti;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1. — Il baratto dei biglietti fra gli Istituti di emissione e gli effetti della riscontrata sono regolati dalle norme seguenti:

a) ciascun Istituto può ad intervalli non minori di giorni dieci chiedere agli altri Istituti il baratto dei rispettivi biglietti esistenti nelle sue casse il giorno della richiesta;

b) il baratto ha luogo fino alla concorrenza dei biglietti o altri titoli di credito a vista dell'Istituto richiedente, che si troveranno nelle casse dell'Istituto debitore il giorno della richiesta;

c) i biglietti rimasti in possesso dell'Istituto creditore, dopo effettuato il baratto di cui sopra, sono da essi ripresi nelle proprie operazioni;

d) il baratto deve essere domandato con preavviso di un giorno, denunciando i valori che l'Istituto presenta alla riscontrata e si effettua, salvo accordi speciali, da ciascun stabilimento o rappresentanza locale dell'Istituto richiedente presso le sedi, le succursali, le agenzie o rappresentanze dell'Istituto cui viene domandato;

e) è obbligatoria per ciascun Istituto l'accettazione dei biglietti degli altri Istituti nelle operazioni facoltative.

Articolo 2. — Le norme, di cui nell'articolo precedente, rimangono in vigore, agli effetti dell'articolo 6 della legge del 30 giugno 1891, N. 314, finchè non siano modificate con altro nostro decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro.

Articolo 3. — È abrogato il regio decreto del 23 settembre 1874, N. 2221 (serie 2ª), che regolava la riscontrata dei biglietti fra le sei Banche di emissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza addì 30 agosto 1891.

UMBERTO.

Il generale Ricotti in ispezione ai forti di Vinadio e Tenda.

Scrivono i giornali di Cuneo:

È giunto ieri a Cuneo il generale Ricotti. Il ministro della guerra lo avrebbe incaricato di ispezionare i forti di Vinadio e di Tenda ed in modo speciale per ciò che riguarda l'armamento.

I contratti agrari in Italia.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato un volume: *I contratti agrari in Italia*.

Nelle tornate del 3 e 4 giugno dell'anno 1889, in seguito a proposta del Ministero, ebbe luogo al Consiglio di agricoltura una importante discussione intorno a questo argomento. La discussione si chiuse con un voto al Ministero di completare e pubblicare le notizie sui contratti agrari, come base ad ulteriori discussioni e proposte di quelle variazioni alle leggi attuali che si chiarissero necessarie a meglio regolare i contratti stessi.

In conformità a tale voto è fatta la susseguente pubblicazione. Sono in essa riassunti, regione per regione agraria, tutti i dati di fatto sulla materia. Sono riportati integralmente per ogni regione agraria alcuni contratti in uso che possono considerarsi come tipici della regione. Si espongono inoltre tutti i voti e le proposte fatte dalle rappresentanze agrarie intorno alle modificazioni che si stimerebbe utile d'introdurre nei patti colonici così nell'interesse della produzione che del benessere della classe agricola. E in ultimo il volume contiene un'appendice sulle condizioni di vita dei contadini nei poderi delle Opere pie. Le notizie raccolte con speciale indagine riguardano principalmente la natura dei patti colonici in uso e le condizioni delle case coloniche nei predetti poderi delle Opere pie.

Gli scavi a Pompei.

Scrive il *Fanfulla*:

« A proposito della questione sollevata dall'onorevole Bonghi su la sospensione degli scavi di Pompei, siamo assicurati che la notizia è affatto erronea.

« In quest'anno molti scavi procedettero con alacrità. Nel territorio falisco infatti si continuarono con grande fortuna, e si raccolse un materiale preziosissimo. Ora si fanno molti lavori alla villa di Papa Giulio per poterli ordinare ed esporre al pubblico in più stanze, che si vanno apparecchiando. Intanto si è dato ordine di fare altri studi per continuare gli scavi colà, come furono continuati a Vetulonia ed altrove, e presto si renderà conto dei risultati ottenuti che non sono pochi. Furono continuati gli scavi per la pianta di Roma, nel terreno attiguo alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano. Questi furono sospesi per la necessità di far prima alcuni lavori di muratura, a fine di assicurare la vicina basilica di Costantino da ogni pericolo cui potesse esporla la continuazione degli scavi, che perciò saranno continuati appena si potrà senza pericolo.

« E quanto a Pompei è da notare che in bilancio vi sono lire 8000 per gli scavi, per i quali può essere adoperata anche una parte della tassa d'ingresso agli scavi e monumenti di Napoli, la quale oltrepassa le lire 60,000.

« I mezzi, dunque, per gli scavi, i quali anzi non richiedono molti denari, non mancano tanto.

« La spesa maggiore è richiesta per il mantenimento e restauro degli edifici già scoperti. In quest'anno, dovendosi subito restaurare alcune case recentemente trovate, la Direzione degli scavi di Napoli credette bene di pensare per alcuni mesi ai soli restauri, adoperando così tutti i muratori, e licenziando provvisoriamente gli uomini addetti agli scavi. Il Governo però ha dato ordine che, mentre si fanno i restauri, siano continuati anche gli scavi. »

Un monumento al principe Oddone in Genova. Disertori francesi.

Genova, 2 settembre.

(ENZO) — Era tempo che a Genova, ove lasciò sì vivo rimpianto e sì larga eredità d'affetti, l'amatissimo principe Oddone avesse un monumento. Quel che non fece l'Autorità municipale pensò di fare l'Accademia Ligustica di Belle Arti, che nel dotto e virtuoso Principe ebbe sempre costante validissimo appoggio. Presso nel suo salone centrale s'ergerà il monumento del Principe, opera [illegible] pregevole dello scultore Quinzio, genovese, fusa dal Nelli.

* *

Stremati di forze, senza mezzi di sussistenza, giunsero ieri l'altro ad Albenga, da Villafranca, ove erano disertati dal bordo della nave francese *Indomptable*, due marinai, entrambi arruolatisi volontari a 17 anni. La vita travagliata e faticosa di bordo li avea presto stancati. Scesero furtivamente nottetempo a terra, guadagnarono la frontiera e s'incamminarono per attraversare l'Italia fino al confine della Svizzera, ove intendevano domiciliarsi. Ad Albenga, non sentendosi in forze per proseguire, si costituirono all'Autorità, la quale penserà, dopo le solite formalità, a dar loro i mezzi per proseguire il viaggio fino a Chiasso.

La catastrofe di Vigolo in quel di Bergamo.

Scrivono da Sarnico alla *Gazzetta di Bergamo*:

« Ho trovato Vigolo, Comune di circa 700 abitanti, sotto la tristissima impressione del recente disastro.

« La casa del sindaco Luigi Bettoni, d'anni 56, allevatore di bestiame, è composta di un pianterreno ad uso stalla e cucina e di un piano superiore ad uso fienile.

« In questo, nella notte dalla domenica al lunedì, dormivano il sindaco, sua moglie Serafina Bellotti, d'anni 36, i loro figli Battista, d'anni 10, Angelina, di 8, Giuseppe, di 5, Faustina, di 4, e Bortolo, di un anno e mezzo, ed inoltre la loro nipote Lucia Bettoni, d'anni 20, ed il bambino Angiolo Bellotti, di 4.

« In un'altra parte del fienile, separati dai padroni da un solo tramezzo, dormivano vari contadini; mentre però i primi guardavano il monte, gli altri guardavano la parte opposta.

« Durante la notte scoppiò il violento uragano che ognun sa, senza però che essi se ne dessero pensiero, quantunque da più giorni si notassero nel monte vari crepacci.

« Alle 3 precise una frana dell'estensione di circa 200 metri, staccatasi dal monte, venne a cadere contro la casa, che in men che non si pensi era ridotta in un cumulo di rovine.

« I contadini si trovarono balzati sulla strada insieme al fieno, che li salvò da dolorose conseguenze, tranne certa Angela Martinelli, che riportò ferite alle gambe, però non gravi.

« Passato il primo istante di stordimento, i contadini compresero che i padroni giacevano sotto le rovine, e mentre alcuni correvano a dare l'avviso in paese, altri, non curando l'infuriare della bufera, si davano all'opera di salvamento.

« Poco dopo la campana a stormo dava l'allarme, e si può dire che tutti gli uomini validi di Vigolo [illegible] sul posto a dar aiuto.

« Nessuno della famiglia Bettoni era in vita, e così in questa catastrofe si lamentano nove morti.

« Nessuno dei cadaveri presentava traccia di gravi lesioni ed i medici constatarono che la morte era avvenuta per asfissia. La nipote Bettoni Lucia fu trovata curva su uno dei bambini, come per ripararlo col suo corpo dalle macerie. Un altro ragazzo fu rinvenuto colle mani volte all'alto, come se avesse tentato di fermare il crollo della casa.

« Nella stalla [illegible] sette vacche, due capre ed un maiale, che vennero pure soffocati.

« La frana, dopo aver colpita la casa, percorse ancora vari metri ed andò ad arrestarsi contro dei pagliai, di cui alcuni furono atterrati.

« I nove cadaveri vennero collocati in una camera attigua alla chiesa parrocchiale, e durante tutta la giornata fu un continuo pellegrinaggio di pietosi. Quei disgraziati, che la morte aveva insieme colpiti, presentavano, nel loro rigido allineamento, uno spettacolo che stringeva il cuore e che resterà indimenticabile a chi l'ha veduto. »

Una grave rissa fra repubblicani e socialisti a Cesena.

Scrivono da Cesena, 1, al *Resto di Bologna*:

« Un orribile assassinio venne consumato domenica sera nella vicina parrocchia di San Giorgio.

« Verso sera sei campagnuoli scalzi ed in maniche di camicia si recarono passeggiando da San Giorgio ad una località vicina detta « Ponte del Cucco. » Quivi giunti, quattro si misero fra loro a giuocare a *trionfo* di cinque centesimi.

« Gli altri due stavano seduti vicino ai compagni che giuocavano.

« Poco dopo arrivarono in quel luogo una quarantina — almeno così assicurano testimoni oculari — di socialisti capitanati da certi fratelli Casetti. Scambiatesi poche parole con coloro che erano nell'osteria, i Casetti pregarono quelli che giuocavano a voler andare di fuori, dovendo loro parlare.

« Appena i disgraziati furono sulla porta vennero aggrediti a colpi di arma da fuoco e di coltello, talchè uno di essi, Ferrini, ferito di coltello, moriva in questo Ospedale ieri mattina, e un altro, Mariotti Clemente, spirava ieri verso il mezzogiorno per una ferita di arma da fuoco che gli aveva fracassata una gamba. All'Ospedale vi è pure un altro ferito da un colpo alla testa, credesi di calcio di una qualche arma, ed anche quest'i se la passa assai male.

« Gli uccisi appartenevano al partito repubblicano ed erano due uomini quali non si sarebbero potuti trovare migliori. Lasciano la moglie e parecchi figli.

« Come ho detto, i disgraziati erano in maniche di camicia e scalzi: per conseguenza inermi.

« Compiuto l'assassinio orrendo non ne tornarono quei signori alle loro case. Ora sono latitanti.

« Oggi uscirà una protesta contro gli assassini. »

Secondo una versione della *Tribuna*, il fatto tragico sarebbe avvenuto non a tradimento, ma in seguito a una vera e propria rissa.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 8,15 pom. — Stobbia, segretario economo della Scuola superiore di medicina veterinaria a Torino, è collocato a riposo su domanda per motivi di salute — Tenchini, insegnante di lettere italiane alla Scuola normale di Vercelli, è trasferito a Como — Crespi id. da Ancona a Vercelli — Stefanon, maestra assistente, è trasferita da Alessandria a Venezia — Moro, viceversa — Biaggio, direttrice, da Aosta è traslocata a Grosseto — Fantacchiotti id. da Avezzano ad Aosta — Beltrami [illegible] col 1° ottobre di essere comandato al Ministero, rientrando nelle funzioni di ispettore scolastico a Cuneo.

Un decreto del 31 agosto sopprime gli assegni alle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici di Torino, Mondovì, Cuneo, Alessandria.

Altro decreto accorda un sussidio di L. 3088 al Comune di Dusino per la costruzione di un edificio scolastico; di 300 al Comune di Ceva per l'istruzione primaria.

Altro decreto accorda due medaglie d'argento per la gara di Tiro a segno a Saluzzo.

Il ministro della pubblica istruzione ha fissato lire 12,500 alla provincia di Alessandria, 7700 a Cuneo, 12,000 a Novara, 33,500 a Torino per retribuzioni agli insegnanti elementari distinti e ai maestri delle scuole serali e festive e delle scuole autunnali per l'anno scolastico 1890-91.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 8,15 pom. — Il *Bollettino Giudiziario* pubblica un decreto del guardasigilli con cui si delegano agli intendenti di finanza alcune attribuzioni spettanti all'Amministrazione centrale del fondo pel culto. Un altro decreto indice un concorso a centoventi posti di pretore. Gli aspiranti dovranno presentare domanda entro il 15 ottobre per mezzo dei procuratori del Re del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono. Altro decreto proroga a tutto novembre il termine per la presentazione delle domande di concorso a duecento posti di uditori.

Dagna, pretore a Bubbio, è tramutato a Felizzano — Cunepa, pretore a Rivalta Bormida, è tramutato a Carpeneto — Berotta, pretore a Fanano, è tramutato a Bubbio — Ghiglione, pretore a Carpeneto, è tramutato a Rocchetta Ligure — Giuliano, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore di Monviso a Torino, è tramutato a reggere la Pretura di Rivalta Bormida — Lorenzati è nominato vice-pretore a Parsana — Agnese, cancelliere della Pretura di Castellamonte, è tramutato a Dronero a sua domanda — Woena, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba, è richiamato a vice-cancelliere della Pretura di Cuneo — Batti, sostituto segretario alla Procura di Belluno, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba — Bonifaccio, eleggibile agli uffici di cancelleria del distretto d'Appello di Torino, è nominato sostituto segretario della Procura di Belluno.

Pioggia artificiale.

In America si moltiplicano gli esperimenti diretti ad ottenere la pioggia artificiale mediante esplosioni di areostati carichi di dinamite all'altezza di cinquemila piedi. In tre settimane si produssero in tal modo nove pioggie artificiali. L'esplosione è procurata coll'elettricità. Trecento chilogrammi di dinamite scoppiati a dieci ore di sera ebbero il loro effetto di pioggia alle tre del mattino.

Gli ufficiali stranieri alle grandi manovre in Francia.

Gli ufficiali stranieri che sono autorizzati a seguire le grandi manovre dell'Est in Francia non sono invitati che per il 10 settembre, vale a dire che essi non potranno assistere che alle manovre di gruppo d'armata contro nemico segnato.

È chiaro: non si vuole dai francesi che gli ufficiali stranieri assistano ai movimenti e combattimenti in cui i due partiti sono realmente rappresentati come in guerra.

Ecco l'elenco degli addetti militari che presenzieranno le grandi manovre:

Germania. — Capitano De Funcke e capitano barone De Susskind.

Inghilterra. — Colonnello Reginald Talbot.

Austria-Ungheria. — Maggiore di stato maggiore Gezi-de-Silvinyi e capitano di stato maggiore Boluk de Morssprung.

Spagna. — Maggiore marchese de Valcarlos.

Stati Uniti. — Capitano H. D. Borup.

Italia. — Maggiore di stato maggiore Panizzardi.

Portogallo. — Colonnello di stato maggiore visconte di Pernes.

Rumenia. — Capitano di stato maggiore Ghyka.

Russia. — Maggior generale barone Fredericks.

Svezia e Norvegia. — Capitano di stato maggiore Axel-Otto-Frederik.

Belgio. — Maggior generale Brewer.

Danimarca. — Colonnello Toblesen.

Grecia. — Colonnello Smonelitz.

Giappone. — Comandante Ikeda.

Paesi Bassi. — Capitano barone van Bel Capelen.

Serbia. — Maggiore Bogdan Yankowitch.

Svizzera. — Colonnello Keller e tenente-colonnello Courvoisier.

Si ritorna alle corazze?

I giornali francesi annunziano che una Commissione speciale sta studiando il progetto di munire i fantaccini di una corazza o scudo di difesa contro i proiettili formidabili dei nuovi fucili. Lo scudo sarebbe in bronzo, composto di 90 centesimi di rame e di 10 di alluminio, che avrebbe una resistenza tre volte più forte dell'acciaio. Lo spessore sarebbe dai sei ai diciotto millimetri. La latitudine è un po' larga. Chi ci avrebbe detto che anche in guerra sarebbe un progresso ritornare all'antico? Non manca più che la lancia, e poi saremo di nuovo al tempo dei Paladini!

Le solite beghe tra conservatori e liberali ticinesi

La granduchessa Caterina di Russia.

Lugano, 1° settembre.

(ZETTA) — L'altro giorno vi annunziai che i due consiglieri di Stato liberali hanno presentato al Consiglio di Stato una mozione tendente a proporre alle Autorità federali l'amnistia per gli accusati del processo di Lucerna.

Ora posso completarvi la notizia col dirvi che il Consiglio di Stato ticinese in questa settimana si occuperà della cosa e vedrà se deve prendere tale iniziativa.

E già che si fa della cronaca, per quello che può valere vi comunico altra notizia.

Il partito conservatore nella prima metà di questo mese tiene ad Arbedo, vicino a Bellinzona, la capitale, un Tiro, al quale si dà una certa importanza.

Ricorderete, come a suo tempo vi informai, che si era sparsa la voce che i conservatori intendessero approfittare dell'occasione per tentare un colpo di mano. La voce anzi fu raccolta da un foglio liberale; ma era una semplice diceria.

Ora pare, secondo quanto mi diceva un conservatore, che sia intenzione del partito di fare nel giorno del Tiro una dimostrazione, una *gibigiana*, come la chiamano qui, e cioè, finito il Tiro, entrare con musiche in capo a Bellinzona, gridare evviva il Ticino conservatore, senza però emettere grida di provocazione contro gli avversari. Insomma una dimostrazione pacifica per quanto politica e conforme ai principii di libertà.

Questo è quanto intesi; ma è sperabile che vi sia dell'esagerazione e molta, e che i conservatori cambino idea.

Una dimostrazione di tal genere, data la situazione di questo partito, fa presto a degenerare in un conflitto.

Per parte mia aggiungo che poco o punto è da credersi a tale voce.

* *

La granduchessa Caterina di Russia, zia dello tsar, ha fatto, con treno speciale e con un seguito di cinque persone, l'ascensione del Generoso e del San Salvatore.

Il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, è atteso prossimamente al Generoso.

Alpinismo

Per una ascensione alla vetta del Monte Rosso.

Il Club Alpino e le Società degli ingegneri di Torino, Milano e Genova hanno diramata ai loro soci la seguente circolare:

« Essendosi organizzata durante l'Esposizione di Pallanza al Lago Maggiore, di importanza certo non comune, dall'ing. Mario Azari di Pallanza, per il giorno 8 settembre, l'ascensione alla vetta del Monte Rosso (cui si accederà fra breve colla funicolare Agudio-Azari) e per il giorno 7 settembre la visita degli ingegneri italiani all'impianto degli stabilimenti Carlo Sottermeister per trasporto di forza elettrica a distanza (600 cavalli), si potrà approfittare della favorevole occasione.

« Le Società ferroviarie e di navigazione del Lago Maggiore accordano per la circostanza ribassi eccezionalissimi con validità dei biglietti dal 6 al 9 settembre. »

Dopo la disgrazia sulla strada Ceres-Ala.

La salute del comm. Daneo.

I nostri lettori già conoscono la disgrazia avvenuta sulla strada Ceres-Ala, nella quale, per il rovesciamento della vettura lungo un burrone, il commendatore Danco, intendente di finanza a riposo, ebbe a riportare la frattura di una gamba ed altre gravi contusioni.

Ci pervengono ora notizie intorno alla sua salute, e noi ci affrettiamo a renderle pubbliche, persuasi che interesseranno molti dei nostri lettori.

Il comm. Danco trovasi, come già dicemmo, curato a Ceres, e di là appunto ci mandano le seguenti informazioni:

« Tutto procede regolarmente. Morale infermo elevatissimo. Cessata febbre, quindi esclusione complicazioni stato ferite. Tutti i sintomi concordi assicurano certa guarigione. »

La vita che si vive

Un pesce alpino....

Da stavolta il posto d'onore ad un pesce.... d'aprile fuori stagione, proveniente dalle.... Alpi, che fu pescato con una ingenuità invidiabile dal *Corriere della Sera*. È uno dei più splendidi e curiosi esemplari di.... ittiocarotologia (scusate il neologismo di mia fabbricazione) che si siano mai veduti dall'invenzione dei pesci d'aprile a questa parte.

Tre buontemponi — mossi sul maggior buon umore dalle frequenti gite alpinistiche fatte per le strade carrozzabili o mulattiere, e tartarinescamente descritte sui giornali lombardi, presi a prestito i nomi dei celebri alpinisti inglesi Douglas, Hudson e Hadow che come è universalmente noto lasciarono la vita nella prima ascensione del Cervino — mandarono al *Corriere* il racconto di una ascensione felicemente compiuta nientemeno che sulla cima.... della *Maddalena!*

Tutti sanno che la *Maddalena* è la cima di una collinetta poco più alta di 400 metri, sulla quale vanno la domenica a centinaia i più pigri dei nostri operai a respirare una boccata d'aria.

Lo scherzo, che è assolutamente innocuo, è bello, e però non si dolga il *Corriere* se lo riferisco completo ai miei lettori riportando la descrizione stessa col relativo cappello del.... pescatore.

Ecco la forbiciata:

Alpinismo.
L'ascensione della Maddalena.

Lord Douglas, del Club Alpino di Londra, ci scrive da Torino per renderci conto di un'ascensione della Maddalena, « non già — come egli si esprime — per vantare un'ascensione che omai sarà tentata con successo da molti dei vostri valenti alpinisti, ma in considerazione del bene che l'alpinismo farà alla gioventù italiana. »

Lord Douglas prosegue:

« Lasciata Torino, ci siamo portati in poche ore di marcia, senza riposo, alla base del monte, dove una violenta bufera ci costrinse a fermarci.

« Prima di imprendere la salita, facemmo un'abbondante refezione. La salita si presentava piuttosto facile, essendo scomparse tutte le nubi. Per altro ci siamo imbattuti in passi che ci hanno rammentati quelli superati nel 1861 col signor Whimper al Matterhorn, già conosciuto dai romani sotto il nome di Mons Sylvius, ma non superato mai prima di noi. Pure non ci manca il fiato, e armati di coraggio e prudenza, siamo giunti presso alla sommità.

« Vi facciamo grazia della descrizione delle ultime difficoltà che si incontrano di solito su ogni cima; ma pensate che non avevamo altre guide tranne le eccellenti carte dello stato maggiore italiano, che abbiamo verificate esatte e commendevoli sotto ogni rispetto.

« Fortunatamente non abbiamo incontrato *strox* nè *crevasses*, sempre pericolosi in questa stagione, anche avendo, come avevamo noi, stivali ben ferrati.

« Pure c'è stato un momento in cui uno di noi scivolò, e se non fosse stato la nostra eccellente *manilla*, che ci servì, saremmo forse precipitati fino in fondo, in una gola formata da un fiume che bagna le falde del monte, e si avrebbe da registrare una disgrazia di più in quest'anno fatale all'alpinismo.

« Finalmente a mezzogiorno eravamo sulla cima a 2200 piedi (?) e abbiamo goduto un pezzo di un panorama splendido.

« Dal Monviso, il grazioso pane di zucchero, alla testa del Monte Rosa che si erge all'orizzonte, tutta la catena delle Alpi Graje, tutto si può distinguere nettamente dalla cima della punta Maddalena, che merita una gita degli alpinisti.

« La discesa si fa in poco tempo senza difficoltà; ma sapendo che la prudenza deve essere la prima delle qualità dell'alpinista, consigliamo ai nostri colleghi d'Italia, per quanto fidenti nella loro forza e nel loro coraggio, di prendere sempre una buona guida dei luoghi, se si vuole evitare ogni pericolo.

« LORD DOUGLAS
anche pei compagni
HUDSON E HADOW
del C. A. di Londra ».

Il pesce, non c'è che dire, fu ben pescato, e tanto più che davanti a quell'altitudine di 2200 piedi fu posto un: (?). Che cosa mai significa quel punto di interrogazione? Meraviglia perchè tre inglesi non misurano le altitudini che a piedi? Meraviglia per l'altezza? Sospetto di uno sbaglio? Mah! misteri!

* *

Una rivoluzione celeste nel regno delle rose.

I giornali brasiliani raccontano che un orticoltore di Buenos-Ayres ha scoperto testè il mezzo di fare delle rose verdi e azzurre.

Si serve all'uopo di rosai interamente bianchi, li innaffia, durante tutto l'inverno, con una soluzione di *bleu* di Prussia e ottiene all'estate una colorazione azzurra.

Opera nello stesso modo col solfato di rame ed ottiene delle rose verdi.

Che mondaccio scettico, mio Dio! A che non si darebbe il.... *bleu* in questi tempi?

* *

E poi figuratevi che ora si tratta di dare il summenzionato *bleu* anche al fastidio di portare l'ombrello. La notizia mi fa piacere e così spero di voi e di tutta la famiglia, perciò eccola qua:

Parecchi giornali riferiscono dunque che il banchiere dottor Luigi Weigert, il quale, per non voler fare i conti colla giustizia, è scappato da Berlino a Nuova York, ha fondato colà una società la quale dispone di un capitale di 80,000 dollari e di un patrimonio consistente in 25,000 ombrelli di seta.

Questa « Società di prestito d'ombrelli » fa pagare a ciascuno dei suoi abbonati tre dollari, ossia quindici lire all'anno, ed in ricambio l'abbonato riceve una contromarca metallica colla quale, appena minaccia di piovere, può recarsi in una delle ottocento filiali della Società e, consegnando la contromarca, riceve un elegante ombrello di seta che può restituire quando vuole ed in qualunque delle filiali ricevendo in cambio una contromarca. Così nessun abitante di Nuova York è obbligato di comperarsi un ombrello e di aver la noia di portarselo seco quando minaccia di piovere o quando è ritornato il sole.

Nel prossimo mese questa Società si estenderà in

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

UNA RIVINCITA

ROMANZO

DI

ENRICO GRÉVILLE

XVII.

La domenica seguente, quando Maria entrò in chiesa con suo figlio, ella sorprese degli sguardi strani, dei bisbigli singolari, che cessavano non appena ella volgeva gli occhi dalla parte donde venivano. La stessa storia si continuò durante la funzione. Ella notò allora che Simone e Vittoria s'erano messi all'altro capo del banco di famiglia, in modo da lasciare un vasto spazio vuoto fra loro e lei. Vittoria aveva attratto il piccino presso di sè mostrandogli le immagini del suo libro da Messa, cosicchè la giovane vedova, sola ad una estremità del banco, aveva l'aria di una pecora scabbiosa.

— Giovanni, — ella disse sottovoce, — vieni qua.

Il piccolo voltò la testa dalla sua parte, ma, trattenuto da Vittoria, che gli tirava di nascosto la giacchetta, ritornò alle immagini.

Il prete intuonava il *Credo*; Maria non volle fare scandali; ella s'avvicinò al gruppo che s'era allontanato da lei, e siccome Vittoria e Simone s'erano rifugiati a capo del banco, per non uscirne furono ben costretti di subire la sua vicinanza.

L'uscita dalla chiesa è il momento in cui le persone che si conoscono e che non si vedano sovente s'avvicinano per chiedersi a vicenda loro notizie. Maria fece qualche segno colla testa a giovani donne di sua conoscenza; ne ricevette in cambio dei saluti talmente freddi, che si sentì ferita al cuore. Volgendo le spalle alla folla, ella condusse lentamente il figlio verso la grande croce del Frappier, dicendo:

— Andiamo a vedere babbo!

Il piccino resistè un poco perchè la nonna lo chiamava col gesto, ma Maria gli teneva la mano così stretta nella sua, che, buon grado o mal grado, egli dovette seguirla.

Ella pregò un istante solo, non volendo darsi in spettacolo a tutta quella gente che le pareva ostile, senza che ne sapesse il perchè; poi s'alzò e si diresse verso la porta del cimitero.

Vittoria e Simone s'erano già incamminati; la giovane vedova scorse in lontananza la cuffia della suocera, riconoscibile dal suo nastro nero; la vecchia stava in conciliabolo con un'altra donna dalla cuffia dal nastro bleu; il nastro nero scomparve e la donna dal nastro bleu ritornò indietro e di qui ad un gruppo di comari che stavan ferme sulla piazza.

Maria camminava un po' più sollecita del consueto, trascinando il suo signor figlio, che era di cattivo umore. Passando dappresso alle comari che continuavano una conversazione molto animata, ella intese il suo nome pronunziato con una specie di disprezzo. Alzò fieramente la testa e, guardandole:

— Parlate di me — ella disse.

— No, signora Beauquesne — rispose la donna dalla cuffia bleu guardandola sfrontatamente.

Successe un silenzio più insultante, più schiacciante di un'ingiuria.

Maria passò lentamente senza salutarle.

— Povero piccino — disse una voce dietro di lei.

Giovanni si voltò per vedere chi aveva parlato, ma sua madre gli strinse la mano, ed egli, sentendosi un po' colpevole, chinò la testa.

— Vi domando un po' che cosa ha fatto per maltrattarlo in quella maniera! — disse un'altra voce sonora.

La giovane donna continuò per la sua strada senza affrettare il passo. Quando giunse ad un punto dove si sentiva al riparo dagli sguardi, essa chinò la testa sul petto.

— Piangi, mamma? — disse Giovanni vedendo cadere delle goccie brillanti sul grembiale di seta nera di Maria.

— O mio caro figlio! mio caro figlio! — ella esclamò prendendolo per le braccia! — Finiranno per impedirti d'amarmi!

Giovanni non era d'umore da lasciarsi abbracciare, e si prestò di cattiva grazia alle carezze della madre; appena questa lo ebbe rimesso a terra, egli fuggì a tutte gambe, gridando:

— Nonna! nonna! nonna!

Maria si torse le mani con un gesto disperato. Che cosa si voleva da lei? che cosa aveva ella fatto?

Entrò in fretta nel cortile del mulino e vide, passando, il piccolo Giovanni sulle ginocchia di Saurin. Voltò la testa e si diresse verso la sua camera; aveva bisogno di essere sola per riflettere.

Non poteva più dissimularselo; gli sguardi malevoli, le parole ironiche che, dopo la morte del marito, sentiva susurrare attorno a sè, tutta quella animosità che ella aveva preso per un prodotto della sua immaginazione ammalata, tutto ciò esisteva! Le volevan male; ma perchè? Ella lo ignorava, ma sapeva di certo che era stata scatenata contro di lei, nel paese, una collera colla quale bisognava contare.

Ma come difendersi di ciò che non conosceva? Come negare delle colpe che nessuno formulava? Si decise a spiegarsi con Vittoria, a qualunque costo, a rischio anche di una rottura definitiva; perchè il nemico ella lo teneva senza andar tanto lontano: era la sua implacabile suocera.

Scese pel pasto di mezzodì. Saurin era rientrato e con lui due altri garzoni del molino; la tavola era preparata per tutti. Ella sedette, lasciando presiedere lo suocero, il quale non aveva mai ceduto quell'onore a nessuno, nemmeno a suo figlio.

Non mangiò guari; messa in sospetto, essa spiava tutto ciò che potesse oramai rischiararla. Notò dei segni di convenzione segreta fra il nonno ed il nipotino.... Si facevano delle smorfiette, dei sorrisi discreti.... avevano certamente complottata una partita pel pomeriggio; Giovanni doveva quel giorno sparire senza che si sapesse dove fosse andato.

Maria si promise di vegliare questa volta; nel momento in cui Vittoria mise in tavola il caffè e mentre Giovanni accennava a svignarsela ella s'alzò bruscamente.

— Non volete caffè? — le disse la suocera.

— Ritorno subito — ella rispose con tono indifferente. — Giovanni, vieni a cambiarti i calzoncini.

Giovanni, senza sospetto, seguì la madre, la quale tolse dall'armadio un paio di calzoncini bianchi e bleu per sostituire a quelli di velluto della domenica.

— Dove andate quest'oggi? — ella gli domandò mentre lo vestiva.

Il piccolo furbetto la guardò di sottecchi e si mise un dito in bocca come faceva quando non voleva rispondere.

— Ebbene?

— Il nonno m'ha detto di non dirtelo — rispose il bambino con aria maliziosa.

— Ma tu sai che bisogna obbedire alla mamma — disse Maria con dolcezza, reprimendo la collera immensa che bolliva in lei.

Giovanni scosse la testa e s'avviò verso la porta.

— Se mi dici dove andate ti lascierò, forse, uscire, — insistè Maria; — ma se non vuoi rispondermi, rimarrai qui tutto il giorno.

— Senza scendere? — domandò il bambino.

— Senza scendere.

— Preferisco non dirtelo, perchè non mi lascieresti andare. Tu non vuoi mai che io esca col nonno e colla nonna.

— Sta bene — disse Maria. — Allora rimarrai qui finchè non avrai obbedito e domandato perdono. Io vado a prendere il caffè.

Uscì portando via la chiave.

Quando entrò nella sala del pian terreno gli occhi di Vittoria cercarono il bambino; ella sedette tranquillamente davanti alla tazza di caffè che le suocera le aveva versato.

— Dov'è Giovanni? — disse Vittoria.

— Lassù in camera.

Nello stesso istante una grandine di calci risuonò al piano superiore sul legno della porta, e delle grida acute fecero echeggiare tutta la casa.

— Avete dimenticato quel povero piccino — disse Vittoria con premura. — Vado ad aprirgli.

— Non vi disturbate, — replicò Maria; — l'ho chiuso in camera appositamente.

— Tutto solo? Ma non è permesso! Può farsi del male. Ah! Maria, ve l'ho detto più d'una volta, voi non siete una buona madre! Che cosa vi ha potuto fare quel povero angiolo?

— Non rimarrà a lungo tutto solo, perchè io risalirò subito — disse tranquillamente Maria. — Riguardo a ciò che ha fatto, nulla: non ha voluto dirmi dove suo nonno gli ha promesso di condurlo quest'oggi.

— Ed è per ciò che lo martirizzate? — esclamò Vittoria alzando le braccia al cielo.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Cubo — bueo.

Monoverbo a pompa.

REGGIA.

Sehnsucht.

tutte le città principali dell'Unione, e così chi prenderà un ombrello a Nuova York potrà restituirlo a San Francisco.... se il vento non glielo porta via!

Ammenochè non si tratti di una delle tante americorbellerie, anzi di una americombrelleria addirittura!

***

Una notizia igienica e seria.

Un medico berlinese, noto igienista, ritiene che le seguenti bevande devono avere, per essere confacenti alla salute, questa temperatura:

L'acqua da bere 12,5 gradi (t. Celsio), la gazosa e la birra 14 a 16, il vino rosso 17 a 19, il vino leggero bianco 16, il vino bianco forte 10, lo sciampagna 8 a 10, il caffè nero e col latte 23 a 26, il brodo 38 a 53, il latte puro 10 a 18 se fresco e 34 a 35 gradi il latte caldo.

***

Pei collezionisti.

Questa la tolgo dalla quarta pagina di un giornale napoletano:

Una partita di Scarpine per Uomo di pelle chiara fasione Bulgaro, forma elegante

RADICE

Via Roma 174

NAPOLI.

Questo Radice avrebbe bisogno di una ri....forma elegante, ma radicale della grammatica; non vi pare?

***

La penultima.

— Come? Giuseppe, ti dico d'andare a chiamare il medico e tu scomodi questo signore che è veterinario!

— M'avete detto che avevate una febbre da cavallo!

***

L'ultima.

Dialogo d'occasione.

— Sai, mio Topinetti, che si fanno i grandi progressi in questi tempi; figurati che adesso hanno inventato nientemeno che il pantelegrafo.

— Bene; ne ho piacere per questi fornai!

Io per tutti.

Il Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9,5 pom. — *Ufficiali generali.* — De La Penne, maggiore-generale comandante superiore del genio per i lavori della marina, a disposizione del Ministero della marina, cessa da tale incarico rientrando a disposizione del Ministero della guerra — Malaspina, colonnello-brigadiere, Malacria, comandante la brigata Como, Pezzoli, comandante la brigata Napoli, sono nominati maggiori-generali restando all'attuale posizione — Cappellari, maggiore-generale comandante superiore i Distretti del nono Corpo d'armata, è esonerato dalla carica di membro della Commissione di esame delle robe consegnate dai magazzini centrali militari — De Rada, maggiore-generale comandante l'artiglieria di campagna a Roma, è nominato membro della Commissione suddetta.

Stato maggiore. — Giorgetti, Severi, Grandi, maggiori, sono promossi tenenti-colonnelli — Moni, tenente-colonnello alla Scuola di guerra, è nominato capo di stato maggiore a Livorno — Massone, tenente-colonnello a disposizione del Ministero, è nominato capo di stato maggiore a Torino — Nava, id. al Comando di Corpo, è nominato capo di stato maggiore a Milano — Prudente, tenente-colonnello alla Scuola di guerra, è nominato capo di stato maggiore a Genova.

Arma dei carabinieri. — Caretta, maggiore alla legione allievi, è promosso tenente-colonnello — Simondi, capitano a Napoli, è promosso maggiore — Boltiero, capitano a Milano, è promosso maggiore — Gatti, tenente a Verona, è promosso capitano e destinato a Reggio di Calabria — Serra, maggiore a Bari, è trasferito a Genova — Mantovani, sottotenente ad Ancona, è trasferito a Vigone — Parini, Di San Martino, Pirolo promossi capitani a Cagliari nella legione allievi e a Termini Imerese — Torasso e Barberis, sottotenenti a Bologna e Torino, promossi tenenti a Nola e Campobasso — Tavolacci, tenente nel reggimento cavalleria Montebello, trasferto tenente dei carabinieri nella legione allievi — I marescialli Pasconi e Gualano sono promossi sottotenenti a Borgio e alla legione allievi — Serra, maggiore a Bari, trasferto a Genova — Tombolato, capitano in Africa, trasferto alla legione allievi.

Arma di fanteria. — Bolasco e Garasso, colonnelli, sono trasferti nella posizione ausiliaria dietro loro domanda — Ambrek, colonnello del 31° reggimento, è trasferto al Distretto di Piacenza — Sommati, colonnello del 28°, è trasferto al Distretto di Brescia — Rovida, colonnello del genio a Bari, è trasferto nella fanteria al comando del Distretto di Novara — Zampieri, tenente-colonnello del genio, è trasferto in fanteria al comando del Distretto di Avellino — Monaca, tenente-colonnello di cavalleria, è trasferto in fanteria al comando del Distretto di Alessandria — Pastore, tenente-colonnello del genio, è trasferto in fanteria al comando del forte del Moncenisio — Nazari, maggiore del genio, è trasferto in fanteria al comando della fortezza di Mantova — Petrocchi, colonnello del Distretto di Bari, è trasferto al comando del Distretto di Firenze — Dallosta, colonnello del 41° fanteria, è trasferto al 2° bersaglieri — Dopolel, Ghiani, Mattio, Murgia, Mantovani, Calamida, Caneva, Brusati, Gisola, Borgini, Borgini, tenenti-colonnelli, sono promossi colonnelli — Pellizzari, Magenta, Degraffenried, tenenti-colonnelli, sono nominati rispettivamente comandanti di Distretto a Lodi, Ascoli Piceno e Benevento.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Gelati, Rossi, Masi, Mariani, Cavana, Somano, Ferrero, Cortese, Magri.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Baltamo, Bottero Emanuele, Bellini, Tocco, Bassolari, Accornero, Pareto, Raybaudi, Schiappacassi, Gatti, Chiarla, Degli Oddi, Bricoladoglio, Terra.

Sono promossi capitani colla qui indicata destinazione: Goldini al 42°, Ciccolari all'82°, Grassi al 53°, Morzi al 52°, Milano all'11°, Braca al 50°, Ghezzi al 40°, Massier al 15°, Guasco al 72°, De Conti all'80°, Revelli al 78°, Tornaghi al 69°, Faroni al 79°, Amadei al 10° bersaglieri, Spasciani al 34° fanteria, Tommasini al 2°, De Cosa al 27°, Tronci al 4°, Mostilli al 47°, Bugatti al 93°, Elmi al 91°, Faccioli al 21°, Bottazzi al 67°, Vignola al 56°, Rossa al 75°, Long al 9°, Pescara al 47°, Donatelli al 14°, Angelini al 40°, De Dominicis al 2° granatieri, Dal Corno al 3° fanteria, Notarbartolo al 36°, Barone al 16°, Martelli al 13°, Cocola al 15°, Antonucci al 19°, Marcenaro al 33°, Delle Piane al 65°, Barone all'87°, Guerrini al 15°.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Ferrari, Pucci, Rossi, De Vita, Seimand, Gualtieri, Gandini, Radini-Tedeschi, Cassarino, Catalano, Colleri, Boggione, Rocca, Zanetti, Sandrini, D'Ambrosio, Sicuro, Alessandri, Vinci, Betti, Cornelio, Cora, Amico di Meane, Bosco, De Maria, Dalocco, Binaghi, Mattino, Tiberi, Robotti, Del Lungo, Mastargo, Pagliarolo, Boeri, Brochiero, Salce.

Tomassi, De Bourcard, Amore, De Regis, Vanzetti, Carlea, Stancanelli, Casciani, Piccone, Capra, Pinto, Savini, Gilardi, Pons, Gigli, Bosio, Mula, Codagnone, Massione, Di Battista, Degli Espinosa, Lo Trionfo, Brenti, Fiori, Bronicardi, Nappi, Tomasuolo, Segrè, Ara, Porrone, Pantano, Mandrini, Armani, Bessone, Ludergnani, Gallo, Novara, Bruno di Cussanio e Roveri.

De Genniniaz, maggiore del distretto di Cagliari, si colloca in posizione ausiliare — Paglion, capitano al Distretto di Voghera, è collocato nella stessa posizione — Carbognani, maggiore al forte Moncenisio, è trasferto al forte di Fenestrelle — Marialti, maggiore del 55°, è trasferto alla Scuola Militare in qualità di relatore — Cortella, maggiore del 31°, id. id. — Soave, maggiore del 1° bersaglieri, è trasferto nelle truppe d'Africa.

I seguenti maggiori sono destinati al terzo battaglione del reggimento per ciascuno indicato: Faccioli 60°, Gentile 74°, Lago 14°, relatore, Gorresio 80°, Arcando 78°, Bellazzi 59°, Corradi 54°, Fontana 44°, Branca 2° granatieri.

I sottonominati maggiori in servizio temporaneo presso i Distretti si trasferiscono al reggimento per ciascuno indicato: Bosco 6° bersaglieri, Viganoni 9° bersaglieri, relatore, Compiano 5° bersaglieri, Cecchelli 73° fanteria, Parodi 60°, Fiorelli 31°, Geromini al 40°, Armici 34°, relatore, Bozzoni 60°, Guasco 33°, Badino 15°, relatore, Solaro 2° granatieri, Orioli 6°, relatore, Campo 88°, Mamuti 24°, relatore, Parodi 10°, Nucci 11°, Romano 74°, Ranieri 41°, Albano 77°, Restelli 29°, Giordano 44°, relatore, Rebaudengo 4°, Salati 3°.

I sottonominati maggiori vengono trasferiti temporaneamente al Distretto indicato: Gualandi a Genova, Borino a Novara, Leda a Como, Rossi a Udine, Montanari a Bologna, Davanzelli a Ferrara, Ramini a Varese, Tarchetti a Forlì, Doprisco a Salerno — Simoncelli, tenente dell'84°, è trasferto a Mondovì.

Il capitano Dechanaz, esonerato dalla carica di aiutante di campo della brigata Savona, è destinato al 12° bersaglieri — Il capitano Langeri, dell'80°, trasferto aiutante maggiore al Distretto di Voghera — Benetti e Tubotti, tenenti in Africa e al Distretto di Mondovì, trasferti al 56° e 55°.

Arma di cavalleria: D'Ottone, maggiore, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Rocchi, tenente, id. id. — Caviglia, colonnello, è collocato in posizione ausiliaria — Incisa, tenente-colonnello di stato maggiore, è trasferto in cavalleria — Gerbaix, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Avogadro, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Bianchi, maggiore, è promosso tenente-colonnello — Montibelli, sottotenente d'artiglieria, è trasferto in cavalleria al regg. Piacenza.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Quercia, Masino, Santi, Palieri — Durini, Bianco, Belfante, Verollano, Filippini, sono promossi capitani — Alvisi, maggiore-relatore nel reggimento Foggia, è esonerato dalla carica — Zomaglio, maggiore al reggimento Caserta, è trasferto al reggimento Alessandria — Grotti, maggiore nel reggimento Vittorio Emanuele, è trasferto al reggimento Lodi — Napodano, maggiore-relatore nel reggimento Padova, è esonerato dalla carica — Ricci, maggiore-relatore nel reggimento Saluzzo, è esonerato dalla carica — Romani, maggiore, è nominato relatore a Saluzzo — Neri, maggiore-relatore nel reggimento Umberto, è esonerato — Salvati, maggiore nel reggimento Umberto, è nominato relatore — Ventuno tenenti sono comandati di frequentare il secondo corso delle istruzioni alle armi di tiro e ai lavori di zappatore.

Righini, Alliaudi, tenenti nel reggimento Saluzzo e alla Scuola di cavalleria, trasferti alla Scuola di cavalleria e al reggimento Saluzzo — Franceschini e Iannelli, sottotenenti nell'Umberto I e Piacenza, trasferti ai reggimenti Nizza e Padova e comandati alla Scuola di cavalleria pel corso 1891-92.

I seguenti tenenti di cavalleria sono comandati pel 5 settembre di trovarsi alla Scuola centrale di tiro di fanteria pel secondo corso di istruzione: Bajardi, Valprato, Massini, Tani, Fioccardi, Poggi, Campelo, Strada, Camurati, Morelli, Carignani, De Senibus, Massei, Mungioli, Cuccherano, Rossi Tocaca, Guiccardi, Valdettaro, Lunenti, Selby, Andreis, Calderari, Saccardi, Groppi.

Arma di artiglieria. — Sterpone e Federici, tenenti-colonnelli, sono promossi colonnelli — Turri, tenente-colonnello, è incaricato della Direzione d'artiglieria di Verona con gli assegni di colonnello — Araldi, maggiore del 1°, è promosso tenente-colonnello — D'Alessandro, capitano nel 12°, è promosso maggiore — Panizzardi, capitano del 19°, è promosso maggiore — Priante, Aldaneso e Pastori promossi capitani nel 14°, 12° e 19°.

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria. Essi dovranno presentarsi in qualità di allievi alla Scuola di applicazione d'artiglieria e genio onde farvi il prescritto corso: Garotto, Dallari, De Strobel, Pappalardo, Ardisson, Ferrari, Paoletti del Melle, Sortino.

I seguenti allievi dell'Accademia sono nominati sottotenenti d'artiglieria: Amei, Baroschi, Pizzagalli, Finzi.

I sottonominati sott'ufficiali allievi del secondo anno di scuola sono promossi sottotenenti d'artiglieria: Germonati, De Marchi, Focosi, Inganni.

Cherubini, tenente-colonnello, è collocato a disposizione del Ministero e comandato alla Fabbrica di armi di Brescia — Amaretti, maggiore del 17° artiglieria, è trasferto nel 26° — Marioni, id., è trasferto alla Scuola di guerra.

Arma del genio. — Messina, maggiore a Taranto alla Direzione straordinaria, è trasferto al 4° genio — Del Proposto, Parollini, Prandoni, Morisani, Maresca, allievi dell'Accademia; sono promossi sottotenenti del genio; essi dovranno presentarsi alla Scuola d'applicazione in qualità di allievi e compiervi il corso — Monti, maggiore del 4° genio, è trasferto alla Direzione di Bologna — Gentilini, capitano alla Direzione di Torino, è trasferto alla Scuola d'applicazione — Gastaldi, maggiore alla Direzione di Cuneo, è nominato comandante locale del genio a Fontana Liri.

Corpo sanitario. — Landolfi, tenente-colonnello della Scuola d'applicazione di sanità, è nominato vicedirettore della Scuola stessa — Franchini, maggiore all'ospedale di Alessandria, è promosso tenente-colonnello — Pentimalli, tenente Ospedale di Bologna, è revocato dall'impiego.

Commissariato. — Renaud, maggiore commissario al quinto Corpo d'armata, è trasferto all'undicesimo Corpo d'armata — Ricci e Ubertis sono promossi maggiori — Chinca, tenente in Africa, è trasferto alla direzione del 5° Corpo.

Corpo contabile. — Canavesio, maggiore all'Istituto cartografico, è nominato tenente-colonnello.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Medici, Boch, Cerri, De Luca, Veronese.

Aran, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Vitaliano, tenente-colonnello in posizione ausiliaria in fanteria, è trasferto nello stesso grado nel genio.

Corpo veterinario. — I dottori Carnevali, Barlatta, Marzari sono nominati sottotenenti.

I seguenti ufficiali sono ammessi all'esame di idoneità per avanzamento: capitani Marchisio, Boggero, Trevisani, Giovenale, Mo, Nota, Fasano, Costa, Bianchi, Cicconi, Cocco, Muscedra, Bosio; tenenti Milano, Pigorini, Turrini, Ventricelli, Romani, Favelin, Padovani, La Falce, Chiari, Picece, Pasqualigo, Vigorelli, Martina, Diasso, Pignatari; sottotenenti Carella, De Anna, Longari, Mastantoni, Pollini, Bignardi, Pezza, Delfino, Tesatti, Duranti, Micalizzi, Fagella, Cavallucci, Demacina, Rizzetto, Lomastro.

Ufficiali di complemento. — Il sott'ufficiale Tagliavini, del Distretto di Savona, nominato sottotenente in fanteria — Jemina, sottotenente al Distretto di Mondovì, chiamato in servizio per prova di idoneità all'avanzamento.

Impiegati civili. — Cornelio Luigi nominato farmacista di terza classe all'Ospedale di Torino — Colosimo, aiutante ragioniere in aspettativa, richiamato in servizio alla Spezia — Righini, scrivano alla direzione di commissariato del secondo Corpo d'armata, trasferto alla direzione del genio a Bologna — Ossola, assistente locale del genio a Torino, dispensato dall'impiego e riposato.

NOTIZIE ITALIANE

COMO. — (Nostre lettere, 1° settembre) — **Tentato suicidio di un tenore.** — Oggi un tenore disoccupato, certo Rocco Dolci, bresciano, buttavasi in lago per disperazione; venne salvato da certi Silvio Marini, da Milano, e Mollinari Angelo, da Brescia.

CUNEO. — (Nostre lett., 1° settembre) — (Ritardato) — **Ferimento seguito da morte.** — A San Benigno, frazione del così detto suburbio di Cuneo, a cinque chilometri dalla città, ricorreva domenica la consueta festa di San Bartolomeo, festa campestre per eccellenza e tradizionale per la specie di fiera che vi si tiene delle canne onde i bifolchi si servono per eccitare i buoi aggiogati all'aratro.

Verso l'una di notte una comitiva di giovanotti che aveva trascinato fino a quell'ora le peregrinazioni dall'una all'altra delle cantine improvvisate per la circostanza stava ritornando in prossimità della chiesa, quando uno di essi, certo Ghibaudo Giuseppe, d'anni 22, si ritrasse di pochi passi dai compagni.

In men che non si dica uno sconosciuto, che a quanto pare era uscito dalla vicina rivendita di tabacchi, gli si faceva addosso, gli vibrava un violento colpo di coltello all'addome e poi si dava alla fuga.

Il povero Ghibaudo veniva tosto raccolto e condotto alla propria abitazione: ma a nulla riuscirono le cure ricevute, e soccombeva stamane alla ferita.

L'Autorità indaga, ma finora nulla si è potuto accertare.

— **Al Consiglio comunale.** — Nella adunanza straordinaria di stasera il Consiglio comunale, avuta partecipazione dal sindaco della elargizione di L. 2500 fatta testè da S. M. il Re ai poveri della città, ha provvisto sui seguenti oggetti:

Dopo lungo ed agitata discussione sulla proposta della Giunta per la deliberazione di un prestito di L. 100,000 per l'acquisto di stabili e di suppellettili ad uso di Convitto municipale da istituirsi come accessorio della Scuola normale femminile, proposta combattuta dai consiglieri Garelli, Calcagno, Cassin e Gauberti, ritenuta la necessità di avere maggiori elementi per giudicare della entità della spesa e del modo di provvedere al servizio del prestito, delibera di sospendere ogni decisione al riguardo.

Sentita quindi una accuratissima relazione fatta dal consigliere Garelli, a nome della Commissione incaricata del progetto di riforma dello statuto organico dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile, in armonia ai principii cui si informa la nuova legge delle Opere pie, approvò il progetto stesso, emettendo un voto di plauso alla Amministrazione attuale per la iniziativa presa nella riforma.

Procedette infine a varie nomine di insegnanti rurali.

NOVARA. — **La morte del conte Ottaviano Tornielli.** — Scrivono:

Il conte Ottaviano Tornielli di Borgolavezzaro è decedute ieri, mercoledì, verso le 3 pom., dopo lunga malattia, in età di 71 anni.

Fu uomo benefico, che alla nobiltà della nascita seppe sempre accoppiare l'altra nobiltà più bella e più santa: quella dell'alto e retto sentire, e del cuore.

Non gravi pubblica calamità, privata sventura cui il defunto non cercasse di arrecare sollievo col soccorso pronto e generoso, e in pari tempo celato. Gli Istituti di beneficenza cittadini, le sottoscrizioni pubbliche furono per sempre da lui aiutati largamente.

Non ambì onorificenze e cariche pubbliche, quantunque, per la p[illegible] sua, avrebbe potuto aspirarvi; preferendo invece il culto degli affetti famigliari ed intimi, cui dedicò la sua vita.

IVREA. — (Nostre lett., 1° settembre) — **Banca Agricola.** — Le Direzioni dei Comizi agrari d'Ivrea ed Aosta nella seduta tenutasi in Ivrea il 17 scorso agosto hanno ad unanimità approvato e votato lo statuto per la fondazione di una Banca Agricola Canavesana e Valdostana redatto con molto criterio e molta pratica dal socio signor Peona Ignazio. Così finalmente queste popolazioni agricole potranno, giova sperarlo, trovare un valido appoggio nel nuovo Istituto per le loro operazioni finanziarie, del quale è fortemente sentito il bisogno. Una parola di lode al signor Peona per la sua felice idea della fondazione di questa Banca Agricola e per il vivo interessamento che egli prende a quest'opera tanto utile per i nostri agricoltori.

VICOFORTE. — (Nostre lettere, 2 settembre) — **Festa e fiera al Santuario.** — Martedì, 8 corrente, ricorre l'antica e rinomata festa della Natività di Maria Santissima, e nei giorni seguenti di mercoledì, giovedì e venerdì (9, 10 e 11) si terrà la solita grande fiera.

La meritata fama di tale festa e fiera successiva attrae ogni anno un concorso grandissimo di forestieri dei vicini e lontani paesi, e si spera che anche quest'anno il pubblico non venga meno perchè anche l'Autorità municipale pone ogni impegno a che siano soddisfatte nel miglior modo possibile tutte le esigenze degli accorrenti.

CARMAGNOLA. — **Gara comunale di Tiro a segno.** — Nei giorni 6, 7 e 8 settembre, per cura della nostra Sezione, avrà luogo la seconda gara comunale di tiro, a cui possono partecipare i tiratori inscritti alla Società di Tiro nazionale. I premi, consistenti in bandiere, medaglie d'oro e d'argento, ed oggetti d'arte, verranno distribuiti alle ore sei del giorno 8. Alle ore 8 1/2, nelle sale del Circolo Sociale, avrà luogo una festa da ballo, alla quale saranno invitati tutti i tiratori.

CROCE-MOSSO. — (Nostre lettere, 28 agosto) — **La Società filarmonica.** — Taluno ebbe a dire che la Società filarmonica di Croce-Mosso non osò presentarsi al concorso delle musiche ch'ebbe luogo in occasione della festa operaia di Borgosesia il giorno 16 corrente.

Ora noi diremo che questa Società filarmonica, la quale deve l'esistenza a se stessa, non è intervenuta perchè, oltre al non aver ricevuto invito di sorta, era già impegnata altrove.

Ed aggiungeremo che qualora detta musica avesse preso parte al summenzionato concorso avrebbe eseguita tutta musica originale del suo maestro Previale Luigi, e per certo non sarebbe rimasta delle ultime.

ANDORNO. — (Nostre lettere, 31 agosto) — **Allo stabilimento dei bagni.** — Nonostante la stagione relativamente avanzata, pochi pensano di lasciare questo bel soggiorno, il quale per la sua moderata altitudine, per la sua posizione ben protetta dai venti, si presenta comecettima stazione climatica balnearia anche nel mese di settembre.

La colonia torinese trovasi sempre numerosa.

Anche la colonia inglese, la quale fraternizza così bene coll'italiana, rimarrà sino alla fine di settembre.

I lavori della ferrovia Biella-Andorno-Balma procedono alacremente e fra un paio di mesi saranno ultimati.

SAN DAMIANO MACRA. — (Nostre lettere, 2 settembre) — (G. C.) — **L'on. Giolitti.** — Ieri giunse fra noi, ospite gradito, l'on. Giolitti. Di ieri stesso fece un'escursione fino a Pagliero, ed oggi si rimette in viaggio per visitare gli altri Comuni della valle.

— **Miglioramenti edilizi.** — I lavori d'ampliamento della traversa dell'abitato sono ultimati. Il paese ha ora un aspetto bellissimo. Si sta ora in attesa che si ponga mano con qualche sollecitudine al selciato, affinchè, ritardandosene l'esecuzione, l'appaltatore non accampi poi la pretesa di non poterlo dar finito per l'avanzarsi della cattiva stagione.

ARTI E SCIENZE

Emilio Zola e la guerra. — Sotto il titolo di *Sédan*, Emilio Zola pubblica nel *Figaro* un articolo sull'impressione ricevuta dalla sua recente visita dei campi di battaglia del 1870-71. L'articolo, a volte enfatico a volte efficace, è notevole in quanto riassume le idee dallo Zola svolte a varie riprese in questi ultimi mesi e racchiude il concetto fondamentale del romanzo che egli sta scrivendo.

Lo Zola ritiene più che mai che ai disastri del 1870-71 abbia contribuito l'educazione militare algerica, che disavvezzò i francesi dalla grande guerra. Ma la causa sostanziale sta in ciò che « un popolo per vincere deve essere alla testa degli altri popoli, deve essere la scienza, la salute, il genio del suo tempo. Noi avevamo dimenticata questa verità, e vissuti nella boriosa fiducia nella gloria antica ci siamo lasciati distanzare ». Ora egli crede che il tempo abbia operato in favore della Francia e che la fortuna della Germania sia sul suo declino. Il popolo tedesco ha fatto il suo sforzo supremo, dunque non può che decadere, poichè chiunque non progredisce, decade.

Quanto alla guerra in sè, lo Zola afferma che scoppierà sempre più a lunghi intervalli, diventerà rarissima non foss'altro per i mezzi terribili di distruzione dei quali sono muniti gli eserciti; ma non scomparirà mai del tutto. Egli si accorda in questo col Moltke, che proclamava la guerra di diritto divino. Lo Zola scrive: « La guerra è inevitabile. Gli animi teneri che ne sognano l'abolizione e che promuovono Congressi per la pace universale sono vittime di una generosa utopia. Di qui a secoli, se tutti i popoli non formeranno che un popolo solo, si potrà supporre possibile il nuovo avvento dell'età dell'oro. Ma la fine della guerra non equivarrà forse alla fine dell'umanità? La guerra è la vita. Non esiste nulla nella natura, non nasce nulla, non cresce nulla, non si propaga nulla se non mediante una lotta. Perchè il mondo sussista bisogna mangiare ed essere mangiati. Le sole nazioni militari hanno prosperato: una nazione che disarma è una nazione morta. La guerra è scuola di disciplina, di coraggio, di sacrificio; la guerra significa i muscoli attivi, i cuori ringagliarditi, la fratellanza davanti al pericolo, la salute e la forza. »

L'articolo dello Zola, che si dimostra equanime verso Napoleone, darà luogo a molte discussioni e costituisce un valido richiamo al romanzo che è sul telaio. Certo *La guerre* giunge in momento opportuno, ed un successo enorme di curiosità gli è assicurato. Lo Zola non poteva chiudere più abilmente il ciclo dei Rougon-Macquart. Con *La guerre* egli tocca una corda che in Francia, sia *chauvinisme* sia patriottismo come meglio piace, non suona mai a vuoto; e c'è da scommettere, qualunque ne sia il valore intrinseco, che *La guerre* spalancherà al suo autore quelle porte dell'Accademia che nè *L'Assommoir* nè *Germinal*, due veri capilavori, non sono bastati a scuotere.

La Mascotte al teatro Torinese. — Questa sera la solerte ed ottima Compagnia d'operette del signor Parise darà la prima rappresentazione della graziosissima operetta *La Mascotte*, protagonista la signora Luzi, che il pubblico torinese applaudì in altro teatro.

Quanto prima andrà in scena la zarzuela spagnuola *La gran via*, con l'aggiunta della parte ballabile e della mandolinata *La notte andalusa*, che tanto piacque tempo fa al teatro Balbo.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il *debutto* della canzonettista viennese Dorè.

Palestra Ristori. — Sabato prossimo a sera, alla Palestra Ristori (corso San Maurizio, N. 10), avrà luogo il quarto esperimento straordinario drammatico musicale. Saranno eseguiti varii pezzi di musica per canto e piano, e si rappresenterà: *Il lupo di mare* e *Il Camicciuolo*.

Il Carlo Felice di Genova. — *Enzo* ci scrive in data 2:

« L'altro ieri scadeva il termine per la presentazione dei progetti d'appalto del nos[tro] massimo teatro per le tre stagioni 1891-92, quella delle feste colombiane 1892 e quella 1892-93, colla dote complessiva di L. 320,000. Ufficialmente fino alle 4 pom. nessuno si presentò ad adire all'appalto, ma verso le 5 si presentarono al regio commissario cav. Garroni i fratelli Corti, i quali, dopo d'avere dichiarato che colla Ditta Piontelli e C. avevano stretta società per l'appalto della Fenice di Venezia, del Regio di Torino, della Scala di Milano, intendevano presentare un progetto completo affinchè la stessa Società avesse anche il Carlo Felice. A ciò chiesero una breve dilazione, che venne accordata.

« Per la stagione 1891-92 sono d'obbligo quattro opere, due delle quali grandiose e una possibilmente d'autore genovese.

« Per la stagione delle feste colombiane l'opera sarà il *Cristoforo Colombo*, scritto appositamente dal maestro Franchetti, ma se ne dovrà tenere preparata un'altra pel caso in cui il *Cristoforo Colombo* non incontrasse il favore del pubblico. Direttore d'orchestra sarà il maestro Mancinelli, proposto dal maestro Franchetti, che assunse la direzione generale degli spettacoli. »

La Compagnia Pasta-Garzes-Reinach a Firenze. — Ci scrive il nostro corrispondente in data 2 settembre:

« All'Arena Nazionale incominciò ieri sera le sue rappresentazioni la Compagnia Pasta-Garzes-Reinach, di cui è primo ornamento la brava e avvenente signorina Tina di Lorenzo. Nella *Dionisia* ebbe entusiastiche ovazioni. Anche al Politeama le rappresentazioni del grandioso ballo *Excelsior* seguitano a richiamare seralmente un pubblico numeroso che non si stanca di applaudire la distinta ballerina signora Sironi e la mima signora Carabelli. »

Due acquerelli del comm. Speluzzi. — Nelle vetrine del negozio Bianchi, in piazza Castello, si trovano da più giorni esposti due acquerelli del comm. Speluzzi, rappresentanti l'uno *Torquato Tasso nel convento di Sant'Onofrio*, l'altro una veduta di un lago.

Questi acquerelli, espressione d'un animo mite e gentile di artista, hanno particolare interesse, perchè opera di un uomo al cui nome si connette una leggenda triste, che non è improbabile che abbia ad avere fra breve un'eco commovente nella pubblicità.

Le feste colombiane a Nuova York. — Il programma di queste feste che avranno luogo nella primavera prossima comprende una processione storica che sorpasserà in ricchezza quella organizzata a Vienna dal pittore Hans Mackart in occasione delle nozze d'argento dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria. La processione americana farà cinque stazioni nella città di Nuova York e a ognuna di queste avrà luogo la rappresentazione d'uno dei più notevoli avvenimenti della vita del celebre navigatore.

Le rappresentazioni avranno i seguenti titoli:

1° Presentazione di Cristoforo Colombo alla Corte di Spagna;

2° Torneo di nobili spagnuoli. La resa di Granata;

3° La stipulazione del convenuto fra Colombo e i sovrani di Spagna;

4° La partenza per il Nuovo Mondo;

5° Ricevimento di Colombo a Barcellona e consegna a Ferdinando e ad Isabella dei regali e degli indiani. Apoteosi.

Le rappresentanze saranno innumerevoli; vi prenderanno parte tutte le Società artistiche di canto e di musica. Un'orchestra considerevole precederà il corteo. L'apoteosi avverrà nel *Central Park* e rappresenterà i benefizi che l'umanità ha tratto dalla scoperta dell'America.

CRONACA

Sulla questione sociale la sera di mercoledì, 9 settembre, alle ore 9, nella sede della Società tra fattorini di commercio di Torino (via Alfieri, 24), per cura della Società stessa, sarà sviluppato un concetto — così dice la circolare d'invito — dalla cui approvazione dipenderà il proseguimento o meno dello studio di un progetto concordante con la soluzione della questione sociale.

Il Comitato per le feste di settembre. — Ci si comunica:

« Essendo incorsa un'ommissione nella compilazione del manifesto-programma per involontaria dimenticanza circa la nomina dei cori che prenderebbero parte ai festeggiamenti nel Giardino Reale Zoologico nei giorni 6, 7 e 8 prossimi, si porta a conoscenza del pubblico che colla Società corale *Unione Primizia* (direttore G. Allini), si unirà pure la Società corale del Martinetto (maestro G. Rossi), le quali, sotto la direzione del loro presidente onorario Thermignon Delfino, eseguiranno nel giorno di domenica, 6, dalle ore 4 alle 6 pom., i seguenti cori a quattro voci: 1. *Preghiera dei pastori* - maestro Grauser — 2. *La sera* - maestro Lorenzo De Bellis — 3. *Batti martello* - maestro Delfino Thermignon.

« Si avvisano inoltre tutte le Associazioni che non avessero ricevuta la circolare che dalle ore 8 del giorno di domenica 6, alle ore 10 ant., avrà luogo il ricevimento e l'apertura ufficiale della festa, partendo in corpo dalla sede del Comitato alle ore 8, via Po, N. 34, e si pregano di intervenire possibilmente con bandiera.

« Il prezzo è fissato per le Associazioni in corpo in cent. 25. »

Uniformi ferroviarie. — Sono state indossate le nuove uniformi che l'Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo ha decretate, salvo qualche piccola modificazione, per il personale del movimento incominciando dal capo-stazione principale fino al frenatore.

L'abito è a doppio petto. Sul colletto spiccano le ruote alate d'oro; i bottoni dell'abito, come quelli del panciotto, sono dorati colla ruota alata in rilievo.

L'uniforme è di panno bleu scuro.

Il berretto è come quello degli ufficiali di marina colla visiera diritta. Il panno però è color rosso vivo.

La nuova uniforme che indosseranno quanto prima i capi e sotto-capi stazione è bella: il berretto soltanto stona perchè è rosso, ma pare che verrà cambiato in nero e starà molto meglio.

I capi-conduttori, conduttori, guardia freni e frenatori indosseranno una tonica come quella dei soldati coi distintivi ed i bottoni d'oro. Il berretto avrà l'istessa forma di quella dei capi-stazione, ma sarà duro.

La Banda dei sott'ufficiali, caporali e soldati premiata a Racconigi. — Ci si comunica:

« Nel Concorso musicale che ebbe luogo in Racconigi lunedì 31 scorso, la brava Banda musicale della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in Torino ha riportato una nuova onorifica palma, essendo stata dichiarata la migliore Musica fra le concorrenti ed aggiudicata degna non solo di premio con 1ª medaglia d'argento dorato del Comitato, ma anche del premio speciale di distinzione consistente in uno stendardo e diploma appositamente decretato.

« La Musica era accompagnata al Concorso di Racconigi da una rappresentanza della Società, guidata dal suo benemerito presidente sig. Beccaria.

« Il nuovo successo riportato dalla Musica della Società sott'ufficiali, nel mentre torna a sommo onore del suo valente maestro sig. Serventi, servirà certamente di sprone ai volenterosi suoi componenti per perseverare nell'opera intrapresa. Speriamo che presto la nostra cittadinanza possa pubblicamente sentirla ed apprezzarla. »

Congregazione di Carità dei Santi Pietro e Paolo. — Riceviamo:

« Il signor Israel Ovazza, nell'occasione della morte della sua diletta consorte Pazienza, volle ricordati anche i nostri poveri, donando per essi L. 20 alla nostra Congregazione di Carità.

« Sia tanto gentile e pietoso esempio imitato da numerosi benefattori degli infelici.

« *Il presidente:* S. Laura. »

Società di mutuo soccorso fra gli operai delle Officine di Savigliano in Torino. — Domenica prossima, 6 settembre, questa Associazione inaugurerà il suo vessillo sociale in presenza delle rappresentanze delle Società consorelle che vorranno aderire all'invito loro indirizzato appositamente.

Ecco il programma della festa: *Dalle 6 alle 10,30 antim.:* Ricevimento delle rappresentanze consorelle — Distribuzione dei distintivi — Servizio di vermouth e iscrizione degli oratori. — *Dalle 10,30 alle 11:* Inaugurazione della bandiera — Omaggio alle Autorità. — *Ore 12,30:* Pranzo sociale servito dal distinto signor Negri Giuseppe, proprietario del *Caffè ristorante della Barriera di Lanzo.* — *Ore 3 pom.:* Discorsi e brindisi per ordine di iscrizione, escludendo però i discorsi politici e religiosi, e quindi distribuzione dei diplomi alle consorelle intervenute.

La questione dei panattieri a Torino. — Iersera poi, su 583 operai se ne presentarono ai forni soltanto 343; gli scioperanti raggiunsero il numero di 240. Altri 54 operai sono pertanto passati iersera nel campo degli abolizionisti. Il numero di questi è tuttavia inferiore di 200 circa a quello dei non scioperanti.

Una disgrazia sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri un vecchio muratore, per nome Carlo Gilardi, cadde da un ponte di servizio della casa N. 6, in via Ormea. Benchè il ponte non fosse alto che quattro metri dal suolo, il povero Gilardi si spaccò il cranio. Il capomastro Maffotti lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ove poco dipoi il povero muratore spirava. Egli contava 69 anni d'età.

Il tentato suicidio d'una vecchia. — Una certa Caterina Vay, d'anni 67, si è segata la gola con un coltello nella sua abitazione alla barriera di Nizza. Venne trasportata all'Ospedale di San Giovanni; il suo stato non è molto grave.

Un misterioso colpo d'arma da fuoco. — Gli abitanti delle case che formano l'angolo delle vie Bellini e San Quintino furono sorpresi ieri sera verso le ore 11 da un colpo d'arma da fuoco. Uscirono sollecitamente le guardie municipali della vicina stazione Monviso, ma per quante indagini abbiano fatte non poterono scoprire nè chi avesse prodotto quello sparo nè da dove era partito.

Un ladro di professione. — Stamane, verso le 8 1/2 sulla strada di Casale due guardie rurali arrestarono e condussero in Questura un individuo qualificatosi per Delfino Sebastiano, d'anni 43, sorpreso in flagrante furto di due cesti di pomidoro dalla parte posteriore di un carrettone guidato da certo Poletto Angelo che li portava al mercato di Torino.

Alla Questura dissero che era uscito pochi giorni prima dal carcere dopo di avervi scontato sei anni per furto.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri sera verso le ore 10 1/2, la portinaia della casa N. 68 di via Nizza entrava trafelata nell'ufficio delle guardie municipali di via Thesauro e avvertiva che nella casa affidata alla sua custodia un tal Cerva Ettore, d'anni 28, operaio all'arsenale, si era gettato nel cortile e stava morendo. Due guardie accorsero sollecitamente presso l'infelice. Il dottor Cassini Fruttuoso già gli prestava le cure più urgenti. Adagiato il Cerva in una vettura pubblica, fu portato all'Ospedale di San Giovanni. Stamane era ancora vivo. Si dice che il Cerva rincasando ieri sera in compagnia di alcuni suoi parenti fosse alquanto brillo e nessuno sa dire in modo certo se siasi gettato o caduto nel cortile dal primo piano.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per le prossime feste. — Il sottoscritto, a nome anche dei suoi colleghi e di molti amici, si fa lecito rivolgere preghiera alla S. V. Ill.ma onde voglia, col mezzo efficace dell'autorevolissima sua *Gazzetta*, muovere invito ai signori principali di tener chiusi i rispettivi negozi il giorno di lunedì, 7 corr., il quale, trovandosi fra due festivi, 6 ed 8, lascierebbe campo alla numerosa classe dei commessi di prendersi un po' di svago, approfittando delle facilitazioni ferroviarie appunto in quei giorni concesse.

Un commesso.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 settembre.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. comica E. Ferravilla) — *Carabiniè*, schizzo drammatico — *El duel d'l sur Panera*, commedia.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette F. Pastore) — *La Mascotte*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Aliprandi) — *Fernanda*, dramma.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà, Fregoli, comico eccentrico. Berac, duettisti francesi. Nicrosini e Dorè, canzonettista.

STATO CIVILE. — Torino, 2 settembre 1891.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Cordier Ernesto con Roncaglia Elisabetta Rosa — Marchisone Antonio con Rabino Rosa — Patrie Pietro con Giachino Angela — Pavesio Ernesto con Cerva Lucia.

MORTI: Coppo Camilla, d'anni 18, di Torino, sarta. Giacobino Giuseppe, id. 68, di Viù, pens. R. Casa. Mescoli Cattaneo, id. 19, di Mantova, studente. Vico Giovanni, id. 66, di Vezza d'Alba, falegname. Casardo Margh. n. Lovetto, id. 67, di Trofarello. Gontero Anna, id. 41, di Cumiana, contadina. Sala Giuseppe, id. 33, di Caragnolo, fondit. metalli. Più 2 minori di anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 settembre (sera).

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	63 75
»	— per ottobre	»	63 25
»	— a 4 mesi da novembre	»	64 80
»	— pei 4 mesi primi	»	64 80

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 2 settembre (sera).

Frumento — Mercato calmo.

ANVERSA, 2 settembre (sera).

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	15 1/8
» pei 3 mesi ultimi	»	15 7/8

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 2 settembre (sera).

Frumento	— Importazioni	Quintali	15,250
	— Vendite	»	23,500

Mercato calmo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

ORARIO FERROVIARIO ESTIVO

dal 1° giugno 1891.

Prospetto delle partenze e degli arrivi dei Treni Viaggiatori nella Stazione di TORINO P. N.

Ore ant.	*Partenze*	Treno	Qualità
4.42	Milano-Luino	301	Accelerato
4.52	Aosta-Casale	471	»
5 —	Alessandria-Genova-Pisa	127	Omnibus
5.10	Cuneo-Saluzzo-Limone	691	»
5.15	Susa-Modane	102	»
5.20	Mond.-Trappa-Savona-Ventim.	441	»
5.30	Chieri	631	»
5.50	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	651	»
6.10	Milano	300	»
7.40	Torre Pellice (1)	659	»
8 —	Chieri	633	»
8.25	Genova-Firenze-Roma-Piacenza	9	Direttiss.
8.30	Milano-Venezia	13	Diretto
8.35	Susa-Modane-Parigi	104	Accelerato
8.40	Mondovi-Savona-Ventimiglia	27	Diretto
8.45	Alessandria-Genova-Piacenza	129	Omnibus
9.5	Cuneo-Saluzzo-Limone	693	Accelerato
9.27	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	653	Omnibus
9.30	Aosta-Casale	473	»
11 —	Milano	305	»
11.30	Chieri	635	Misto
pom.			
12.25	Alessandria-Genova-Piacenza	103	Omnibus
1.40	Cuneo-Saluzzo-Limone	695	»
2.5	Mondovi-Savona-Ventimiglia	443	»
2.12	Modane-Parigi	4	Diretto
2.30	Milano-Verona	11	»
2.35	Genova-Pisa-Firenze-Roma	1	»
3.15	Torre Pellice	655	Omnibus
4.10	Milano-Aosta-Luino	307	Accelerato
4.25	Chieri	637	Omnibus
4.40	Mondovi-Savona-Trappa	445	Accelerato
5.5	Alessandria	135	Omnibus
5.30	Novara	309	»
5.45	Susa-Modane	106	»
6 —	Casale-Ivrea	477	»
6.35	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	657	»
7 —	Genova-Piacenza	7	Diretto
7.10	Chieri	639	Omnibus
7.45	Milano-Luino-Venezia	17	Diretto
9 —	Genova-Pisa-Firenze-Roma	3	»
9.5	Cuneo-Bra-Saluzzo	697	Omnibus
11.15	Modane-Parigi	10	Diretto
11.35	Modane-Parigi	108	Omnibus

Ore ant.	*Arrivi*	Treno	Qualità
6.55	Parigi-Modane	101	Omnibus
7 —	Alessandria	122	»
7.25	Roma-Firenze-Pisa-Genova	2	Diretto
7.37	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	652	Omnibus
7.50	Parigi-Modane-Susa	103	Accelerato
8 —	Chieri-Cuneo-Saluzzo	692	Omnibus
8.15	Novara-Ivrea-Casale	302	»
8.21	Piacenza-Alessandria	8	Diretto
10.10	Aosta	474	Omnibus
10.20	Chieri	634	»
10.42	Savona-Mondovi-Trappa	442	»
10.55	Venezia-Luino-Milano	301	Accelerato
11 —	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	654	Omnibus
11.20	Genova-Piacenza	124	Accelerato
11.30	Cuneo-Saluzzo-Limone	694	»
pom.			
12.35	Roma-Pisa-Genova	4	Diretto
1.12	Savona-Mondovi-Ventimiglia	26	»
1.30	Milano	14	»
1.53	Parigi-Modane	1	»
2.5	Chieri	636	Omnibus
3.47	Torre Pellice	656	»
3.52	Aosta-Casale	476	Accelerato
4 —	Chambéry-Modane-Susa	105	Omnibus
4.35	Limone-Cuneo-Saluzzo	696	»
4.55	Milano	306	»
5.5	Spezia-Genova-Piacenza	128	»
6.15	Ventimiglia-Savona-Mondovi	444	»
6.20	Parigi-Modane	3	Diretto
6.40	Chieri	638	Misto
7.5	Firenze-Pisa-Genova-Piacenza	6	Diretto
7.10	Venezia-Milano	16	»
8.10	Torre Pellice-Saluzzo-Barge	658	Omnibus
8.58	Parigi-Modane-Susa	107	»
9.15	Chieri	640	»
9.40	Pisa-Genova	130	»
10 —	Ventim.-Savona-Trappa-Mond	446	»
10.5	Aosta	478	»
10.20	Limone-Cuneo-Saluzzo	698	»
10.35	Venezia-Milano-Luino-Casale	308	Accelerato
10.38	Roma-Firenze-Pisa-Genova	10	Direttiss.
10.47	Milano-Venezia	18	Diretto
11.10	Torre Pellice (1)	660	Omnibus

(1) I treni 659 e 660 della linea Torino-Torre Pellice hanno luogo solo nei giorni festivi.

SETTEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corrente mese.* — 3 L. N. — 11 P. Q. — 18 L. P. — 24 U. Q.
Giovedì 3 — 246° giorno dell'anno — Sole nasce 5,44, tr. 6,51 — *Sant'Eufemia vergine martire.*
Venerdì 4 — 247° giorno dell'anno — Sole nasce 5,46, tr. 6,49 — *Santa Rosa da Viterbo.*

Osservatorio di Torino. — 2 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +17,6 massima +26,7
Min. della notte del 3 +18,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di agosto 1891:
Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 108 — Fra celibi e vedove, 12 — Fra vedovi e nubili, 12 — Fra vedovi e vedove, 7 — Totale 131.
Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 115 — Dal solo sposo, 14 — Dalla sola sposa, 2 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 131.
Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 1 — Fra zii e nipoti, 0 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 2 — Totale 3.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:
Società reduci dalla Crimea. — Si prevengono i soci che desiderano prendere parte ai festeggiamenti che avranno luogo domenica 6 corr. nel Reale Giardino Zoologico di questa città a beneficio dei disoccupati di trovarsi nella sede sociale alle ore 7 ant., da dove si parte con bandiera per unirsi alle altre Società consorelle in via Po, 34. Coloro poi che intendono prendere parte anche al pranzo sociale nello stesso Reale Giardino al prezzo di L. 3 50, dovranno farsi inscrivere per tempo. La riunione del Consiglio direttivo resta trasportata per domenica, 13 detto, e l'assemblea generale al 20.
Società operai delle officine di Savigliano. — Si avvisano le Società operaie consorelle che il vessillo che questa Società sta per inaugurare sarà esposto oggi, dietro gentile concessione del signor Bianchi Napoleone, nel suo negozio in piazza Castello.
La bandiera è stupendo lavoro della ricamatrice signora Carolina Cornalis (via Bellezia, N. 4) dietro disegno dell'egregio ing. signor Adolfo Dalbesio.
Associazione Generale di M. S. fra ex-Militari dei Reali Carabinieri (via San Dalmazzo, N. 7). — I soci tutti sono vivamente pregati di trovarsi numerosi alla sede sociale la mattina del 6 corrente, alle ore 8 precise, per recarsi in corpo con bandiera al Comitato dei festeggiamenti in via Po, N. 21, che avranno luogo nei giorni 6, 7 e 9 detto nel Giardino Reale. Trattandosi di un'opera altamente santa e umanitaria, la Direzione confida che i soci di questo Sodalizio vorranno concorrere numerosi per dare un ben meritato saluto a quel benemerito Comitato, presieduto dall'egregio avv. Ernesto Bottero.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bosco Giovanni in surrogazione del defunto curatore Chiantore Angelo venne nominato il signor geom. Pilade Chiantore. — Nel fallimento di Calzia Sebastiano venne chiusa la procedura con un riparto di L. 1 02 0/0. — Nel fallimento di Marchisio Paolo venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Genisatto Lucia moglie di Gemelli Giuseppe la delegazione di sorveglianza venne composta dei Tomagna Domenico, Raottu Carlo e Brero Edoardo. A curatore fu confermato l'avv. Angelo Garrone. — Nel fallimento di Bussano Lorenzo la verifica dei crediti venne rinviata alli 25 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Albera Giacomo, la verifica dei crediti venne rinviata alli 10 corrente, ore 2 pom.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Fra i signori Giuseppe ed Onorato fratelli Rigat venne costituita Società sotto la ragione Rigat Fratelli di Francesco pel commercio di formaggi, col capitale di L. 40,000, per anni nove. La firma spetta ad entrambi.
— *Modificazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura fra i signori Carlo Guarnieri, Giulio Ugone e Francesco Vaccarezza costituiti in Società in nome collettivo sotto la ragione C. Guarnieri e C. per la lavorazione in maglieria, fu stipulato il recesso del socio Francesco Vaccarezza, consolidando la Società nei soci Guarnieri e Ugone.

Omologazione di concordato. — *Cuneo.* — Con sentenza 29 agosto il Tribunale di Cuneo ha omologato il concordato concluso fra il fallito Bernardi Michele figlio, fabbricante da paste in Cuneo, ed i suoi creditori, del tenore seguente: pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati ed il 20 0/0 ai creditori chirografari, di cui per la somma di L. 2000 deposito a mani del curatore entro giorni 8 dall'omologazione e del residuo entro 6 mesi dalla suddetta omologazione.

Borsa di Buenos Ayres, 31 agosto.
Oro. Pesos 334 carta per 100 pesos oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 2.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Rend. ungher. 4 0/0	89 11/16
» 3 0/0	95 82	Rend. spagn. ester.	71 1/4
» 4 1/2 0/0	105 70	Banca di sc. di Parigi	667 —
Rend. Ital. 5 0/0	90 85	Banca Ottomana	552 50
Camb. Londra vista	25 10	Argento fino	247 50
Consolid. inglesi	95 1/16	Credito fondiario	1263 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2516 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Panama	22 —
Turco nuovo	15 87	Lotti turchi	66 1/2
Banca di Parigi	780 —	Ferr. Meridionali	— —
Tunisino	500 —	Portoghese	— —
Egiziano 6 0/0	497 1/2	Ferr. Portoghesi	— —

Borsa di Genova 2 settem.

Rend. Ital. cont.	91 02	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	92 10	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1290 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	376 —	Sovvenz. p. impr.	— —
Az. Ferr. Mediterr.	407 —	Nav. Gen. Italiana	290 —
» Ferr. Merid.	623 —	Raffin. Lig. L.	257 —
		Società Veneta	— —

Il mercato del vino. — Torino, 1° settembre. — Il vino introdotto sul mercato dal 21 al 29 agosto ascese ad ettolitri 108, ai quali aggiunta la rilevante rimanenza di ettolitri 57 il totale del vino esposto in vendita nell'ottava fu di ettolitri 165, dei quali se ne vendettero ettolitri 129 ai seguenti prezzi, cioè: 1° qualità ett. 100 da L. 47 a 55, prezzo medio L. 52; 2° qualità ett. 29 da L. 35 a 45, prezzo medio L. 40. Prezzo medio generale per ogni brenta di litri 50 L. 23. — I 108 ettolitri introdotti dalli 21 alli 29 agosto vanno ripartiti per le seguenti provenienze, cioè: Asti, Montemagno, Castellamonte, Quarto, Govone, Nove d'Asti.
Ad Asti, città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fina da bottiglie vecchia da L. 60 a 65, id. id. nuova da 55 a 60, id. comune da 40 a 50, grignolino da 40 a 60, freisa da 40 a 50, barberato da 38 a 45, da pasto da 24 a 34, moscato bianco da 50 a 55.
Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota: barbera comune da L. 38 a 45; barberato da 38 a 48, da pasto da 30 a 38.
Nella regione astigiana oltre Tanaro, alla proprietà, si quota per ettolitro: barbera da L. 42 a 55; barberato da 40 a 50; da pasto da 35 a 43; moscato bianco da 48 a 50.
Ad Alessandria il vino rosso comune di 1° qualità si paga da L. 40 a 42, quello di 2° qualità da 30 a 35 l'ettolitro.

A Genova anche la scorsa ottava le qualità meridionali furono in ribasso e con abbondante deposito. Si quotarono: Scoglietti 1° qualità da L. 19 a 20; Pachino da 17 a 18; Riposto da 15 a 16; Marsala ribollito da 21 a 26; Calabria da 28 a 30; Sardegna da 28 a 25; Napoli da 28 a 26; Samos (Grecia) dolce da 60 a 65, Piemonte da pasto da 40 a 60 per ogni ettolitro franco bordo e vagone.

CHIVASSO, 2 settem. — Frum. 1. qual. L. 20 00 a 20 20 — Id. 2. qual. 19 08 a 24 90 — Meliga nostrana 1. qual. 14 10 a 19 85 — Id. 2. qual. 18 25 a 18 05 — Pignoletto 1. qual. 15 89 a 20 05 — Id. 2. qual. 14 81 a 19 16 — Segale 1. qual. 14 96 a 20 65 — Id. 2. qual. 18 88 a 19 00 — Avena 1. qual. 8 02 a 18 15 — Id. 2. qual. 7 07 a 17 20 — Riso bianco 1. qual. 35 18 a 42 65 — Id. 2. qual. 31 45 a 40 05 — Miglio 12 68 a 19 60 — Fagiuoli bianchi 19 95 a 20 00 — Fagiuoli colore 17 85 a 28 00 — Farina di frumento marca 0 40 25 — Id. 0 37 25 — Paste semola 61 65 — Id. farina 51 60 — Legna forte 1. qual. 2 80 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 30 — Id. 2. qual. 1 90 — Fieno 1. qual. 7 30 — Id. 2. qual. 5 30 — Paglia 3 50 — Uova alla dozzina 0 70 — Cipolle al miria da 0 00 a 0 70 — Patate 0 60 a 0 75
Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 49 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 21.

CASALE, 1° Sbre. — Grano L. 18 53 — Meliga 14 27 — Segale 13 01 — Avena 7 84 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 16 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 34 20 — Fieno 1 01 — Id. 2° qual. 0 85 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 60.

Stagionatura serica delle sete in Torino, 2 settembre.

Organzino	colli 14	— K.	1210 —
Greggia	colli 11	— K.	963 85
Totale	colli 25	— K.	2173 85
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 46	— K.	4011 29

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab.ª RATTI e PARAMATTI in Torino.